

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Signori Soci,

il Collegio Sindacale (di seguito anche solo "Collegio" o "Organo di Controllo") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM" o "Banca" o "Capogruppo") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche "TUF"). Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza. Le informazioni fornite di seguito tengono anche conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il Progetto di Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2025; tenuto conto della convocazione dell'Assemblea dei Soci prevista per il 30 aprile 2025, il Collegio Sindacale conferma che gli stessi sono stati messi a disposizione nei termini prescritti dall'articolo 154-ter del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali, di seguito rappresentati, nel rispetto della normativa di riferimento, delle disposizioni dello Statuto sociale e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (anche "CNDCEC").

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

In data 20 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci di Banco BPM ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, eleggendo, fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, i suoi componenti effettivi nelle persone del prof. Marcello Priori (con il ruolo di Presidente), del prof. Elbano de Nuccio, del dott. Maurizio Lauri, della dott.ssa Silvia Muzi e della dott.ssa Nadia Valenti, nonché i componenti supplenti nelle persone della dott.ssa Sara Antonelli, della dott.ssa Marina Scandurra e del dott. Mario Tagliaferri. Il Presidente prof. Marcello Priori e i Sindaci effettivi dott. Maurizio Lauri, dott.ssa Silvia Muzi e dott.ssa Nadia Valenti erano già presenti nella precedente composizione del Collegio.

In data 7 maggio 2024 il Collegio Sindacale ha provveduto, in conformità alle disposizioni normative vigenti, anche interne, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Banca, alla valutazione annuale dei requisiti individuali per l'esercizio dell'incarico, accertando: (i) per tutti i componenti effettivi l'adeguatezza delle disponibilità di tempo dedicate per lo svolgimento del mandato e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi; (ii) in capo a tutti i Sindaci, effettivi e supplenti, la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'articolo 33.4 dello Statuto

sociale e dell'articolo 14 del D.M. n. 169/2020 nonché di essere in grado di svolgere il proprio mandato con autonomia di giudizio, rendendo noto lo stesso giorno l'esito della verifica tramite comunicato stampa; (iii) l'insussistenza, in capo a ciascun componente effettivo, di situazioni riconducibili all'ambito di applicazione dell'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 ("divieto di *interlocking*").

Nel corso del 2024, ad evento, il Collegio ha inoltre vigilato sul rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi e dell'impegno totale dichiarato in caso di variazioni intervenute nelle cariche di ciascun componente.

Nell'anno 2024 il Collegio ha tenuto n. 34 riunioni, di cui n. 14 sino al 18 aprile 2024 (data dell'Assemblea) e n. 20 successivamente a tale data, della durata media di circa 3 ore ciascuna. Nel corso del 2025, fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 10 volte.

All'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 18 aprile 2024 (in sede ordinaria e "a porte chiuse", avvalendosi della facoltà di prevedere che l'intervento ed il diritto di voto fossero esercitati dagli aventi diritto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ex articolo 135-undecidices del TUF), tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato mediante mezzi di telecomunicazione. Alla più recente adunanza dell'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 28 febbraio 2025 (in sede ordinaria), per il Collegio Sindacale, hanno partecipato il Presidente nonché i componenti effettivi, ad eccezione di un Sindaco per giustificato motivo.

Nel rammentare che l'Assemblea tenutasi in data 20 aprile 2023 ha nominato il Consiglio di Amministrazione ad oggi in carica, si dà atto che l'Organo di Controllo, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge e dalle disposizioni statutarie vigenti in materia di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario alle quali la Società dichiara di attenersi, ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per la valutazione annuale dell'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati, in conformità a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* cui la Banca aderisce.

Il Collegio ha altresì verificato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione con riferimento all'esercizio 2024, i cui esiti hanno evidenziato un quadro sostanzialmente positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifiche azioni correttive, tra le quali il proseguimento e l'integrazione del piano ordinario di *induction* (alle cui sessioni sono invitati tutti gli esponenti delle principali Società del Gruppo Banco BPM, di seguito anche "il Gruppo"), con il fine di un rafforzamento nel continuo delle competenze, nonché alcuni affinamenti organizzativi per un ancor più efficiente funzionamento, utili ad una migliore gestione delle attività e volti a favorire il confronto tra i

Consiglieri.

Nell'anno 2024 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n. 20 sedute del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 6 antecedenti al 18 aprile 2024 e n. 14 successive a tale data. Nel corso del 2025, fino alla data della presente Relazione, l'Organo di Controllo ha partecipato a n. 6 sedute consiliari.

Nel corso dell'esercizio in esame e nel 2025 fino alla data della presente Relazione, per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa interna, l'Organo di Controllo ha presenziato alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi (di seguito anche "CCIR", n. 21 sedute nel 2024 e n. 5 nel 2025), del Comitato Sostenibilità (n. 17 sedute nel 2024 e n. 6 nel 2025), del Comitato Remunerazioni (n. 23 sedute nel 2024 e n. 8 nel 2025), del Comitato Parti Correlate (n. 3 sedute nel 2024 e n. 1 nel 2025) e del Comitato Nomine (n. 21 sedute nel 2024 e n. 4 nel 2025), istituiti all'interno del Consiglio, e ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle Società da questa controllate.

Nel 2024 i componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato a tutte le sessioni formative (n. 10) del piano di *training* e *induction* dedicato agli esponenti delle Società del Gruppo, svolto in taluni casi con il supporto di consulenti esterni, di cui n. 2 antecedenti al 18 aprile 2024 e n. 8 successive a tale data. Nel corso del 2025, fino alla data della presente Relazione, l'Organo di Controllo ha partecipato a n. 2 sessioni formative.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, nonché da appositi Regolamenti interni adottati in autoregolamentazione (tra cui il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, nel maggio 2022), il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2024, redigendo l'apposito Documento conclusivo, approvato in data 24 febbraio 2025. Gli esiti dell'esercizio autovalutativo – per il quale il Collegio si è avvalso di risorse interne alla Banca – hanno evidenziato una pervasiva adeguatezza, tanto della composizione del Collegio Sindacale – con riferimento ai singoli membri e all'Organo nel suo complesso – quanto del suo funzionamento, confermando altresì l'idoneità della sua composizione collettiva. Nel riconoscere i progressi raggiunti da tutti i Sindaci nonché il superamento dell'unica area di miglioramento che era stata identificata a valle della precedente autovalutazione, il Collegio ha valutato l'opportunità di proseguire, attraverso il programma formativo promosso dalla Banca ed in ottica di *continuous improvement*, il rafforzamento e l'aggiornamento delle conoscenze e competenze complessivamente espresse dal Collegio Sindacale in particolare su talune specifiche tematiche, peraltro in continua evoluzione. Tale Documento è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza ai sensi della vigente normativa aziendale.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie all'adempimento dei propri doveri mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PwC" o "Società di revisione" o "Revisore").

L'Organo di Controllo ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema dei Controlli Interni" o "SCI"), avvalendosi della presenza del Responsabile della funzione di revisione interna alle riunioni collegiali, cui hanno sovente partecipato anche i Responsabili delle funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio, controllo e gestione dei rischi (quest'ultima affidata al Chief Risk Officer, di seguito anche "CRO") e convalida interna, nonché i loro collaboratori diretti, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività.

Tutto quanto sopra considerato, si espongono di seguito le risultanze delle attività svolte dal Collegio per ciascun ambito di intervento.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca e dalle Società da questa controllate. Alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Oltre a quanto rappresentato nella presente Relazione, per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata e alla Nota integrativa consolidata.

Tenuto conto delle attività svolte, come di seguito descritte, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

2.1. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo e altre operazioni

Il Collegio Sindacale ritiene utile fornire alcune informazioni inerenti al contesto che ha caratterizzato l'anno 2024, per taluni aspetti in continuità con quello precedente.

La situazione geopolitica internazionale è stata ancora influenzata dal conflitto russo-ucraino, che perdura da febbraio 2022, con effetti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) nonché sui mercati finanziari, valutari, delle fonti energetiche e delle materie prime. Il Collegio Sindacale ha monitorato che gli impatti direttamente correlati al conflitto russo-ucraino risultassero sostanzialmente marginali per Banco BPM, riservando attenzione

all'evoluzione della situazione nel corso del 2024 per un rafforzamento dei presidi da parte delle Funzioni Aziendali, operative e di controllo, in ragione dei possibili rischi sottesi, specie per quanto attiene agli impatti indiretti sull'attività della Banca, inclusi quelli derivanti da eventuali attacchi cyber al sistema finanziario ovvero quelli correlati al rispetto dei divieti e delle restrizioni all'operatività con controparti e paesi sottoposti a misure restrittive, raccomandando, in tale contesto, un attento e continuo monitoraggio degli scenari di riferimento a supporto dei processi aziendali, al fine di cogliere tempestivamente eventuali significative variazioni.

La situazione geopolitica internazionale ha inoltre continuato a risentire del protrarsi del conflitto nell'area mediorientale.

I fattori di incertezza e di instabilità sopra richiamati non hanno comunque ostacolato una modesta accelerazione dell'economia europea nel 2024, grazie in particolare ad una diversificazione di approvvigionamento delle fonti di gas e petrolio. L'avvio del processo di normalizzazione delle politiche monetarie nell'eurozona ha inoltre avuto un impatto positivo sulle aspettative di famiglie e imprese, unitamente ad un percorso di rallentamento dell'inflazione. Più di recente l'esito delle elezioni presidenziali statunitensi ha tuttavia introdotto nuove incertezze sulle politiche commerciali e fiscali a livello globale.

In tale contesto macroeconomico il sistema bancario dell'area dell'Euro nel 2024 è rimasto resiliente e, in media, gli istituti di credito hanno confermato solide posizioni patrimoniali e di liquidità, ampiamente al di sopra dei requisiti normativi.

Come indicato nella Relazione sulla gestione consolidata (cui si rinvia per un dettaglio delle operazioni), le attività di Banco BPM nel 2024, pur se impattate dal contesto descritto, sono state orientate alla realizzazione degli obiettivi strategici individuati dal Piano 2023-2026, approvato nella seduta consiliare dell'11 dicembre 2023, in una logica *stand alone* e articolato su sette pilastri, consolidando in particolare l'integrazione del *business* assicurativo, dopo il riconoscimento per il Gruppo da parte della Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE"), in data 7 marzo 2023, dello *status* di conglomerato finanziario ai sensi della Direttiva 2002/87/EC e, quindi, l'accesso, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 575/2013, ai benefici conseguenti all'applicazione del c.d. "*Danish Compromise*", la cui autorizzazione è pervenuta in data 3 novembre 2023 con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2023.

In tale percorso di crescita si inseriscono:

- sulla base delle delibere consiliari assunte in data 6 novembre 2024 da Banco BPM e Banco BPM Vita S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM Vita"), la promozione da parte di quest'ultima, mediante fondi messi a disposizione dalla Capogruppo, di un'offerta pubblica di acquisto volontaria ai sensi e per le finalità degli articoli 102, comma 1, e 106, comma 4, del TUF e delle relative disposizioni di attuazione sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A. (di

seguito anche "Anima") al prezzo unitario di Euro 6,20 per azione. In data 28 febbraio 2025, ai sensi dell'articolo 104, comma 1, del TUF, l'Assemblea dei Soci di Banco BPM ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad incrementare a Euro 7,00 (*cum dividendo*) il corrispettivo unitario offerto e a esercitare la facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'offerta e non ancora soddisfatte alla data dell'Assemblea. In merito si precisa che: (i) dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, Consob, con Delibera n. 23474 del 13 marzo 2025, ha approvato, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del TUF, il documento di offerta relativo, che è stato quindi pubblicato in data 14 marzo 2025, prevedendo come periodo di adesione, concordato con Borsa Italiana S.p.A., dalle 8:30 (ora italiana) del 17 marzo 2025 e alle 17:30 (ora italiana) del 4 aprile 2025 (salvo proroghe); (ii) in data 27 marzo 2025, i Consigli di Amministrazione di Banco BPM e Banco BPM Vita hanno deliberato, per quanto di rispettiva competenza, la rinuncia alla "Condizione BCE", come definita nel documento di offerta sopra richiamato, confermando quindi la forte valenza strategica dell'operazione anche in assenza di tale condizione;

- l'acquisto in data 13 novembre 2024 da parte di Banco BPM di una partecipazione azionaria pari al 5% del capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nell'ambito di una procedura di *accelerated bookbuilding offering* promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, operazione che si inserisce nel contesto più ampio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sopra illustrata in coerenza con la strategia del Gruppo di rafforzamento delle fabbriche prodotte;
- l'aggiornamento del Piano Strategico, nella seduta consiliare dell'11 febbraio 2025, con nuovi obiettivi di *performance* al 2027, a fronte dei risultati finanziari registrati nel corso dell'anno 2024 e valutati al di sopra dei *target* 2026 fissati per i principali indicatori.

Dato atto di quanto poc'anzi rappresentato, sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, il Collegio ha individuato taluni eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2024 – anche in continuità con il 2023 – nonché i primi mesi del 2025 che ritiene opportuno richiamare, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte, rinviando alla Relazione sulla gestione consolidata per i dettagli:

- riorganizzazione del *business* della monetica;
- razionalizzazione del portafoglio immobiliare;
- attività di *derisking*;
- conclusione di rilevanti operazioni di provvista e di capitale.

In relazione alle più recenti modifiche intervenute nell'articolazione del Gruppo, si rammenta che in data 13 marzo 2024 Banca d'Italia ha trasmesso il Provvedimento di autorizzazione all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione di portafogli ai sensi dell'articolo 34 del TUF per la Società Controllata, costituita nel 2023, Banco BPM Invest SGR S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM Invest SGR"). In data 25 giugno 2024 Banco BPM e Banco BPM Invest SGR hanno sottoscritto l'atto di apporto, con decorrenza 1° luglio 2024, del ramo d'azienda rappresentato dal complesso di beni e persone afferenti alla struttura organizzativa "Alternative Investments e Fondi", dedicato all'attività di investimento di quote di fondi chiusi della Capogruppo. Quest'ultima ha altresì conferito a Banco BPM Invest SGR la gestione del portafoglio in essere di *Private Markets* attraverso un contratto di gestione di portafoglio individuale.

Con specifico riferimento alle operazioni societarie realizzate nel corso del 2024, il Collegio Sindacale è stato informato circa i relativi profili organizzativi, societari e fiscali nonché, ove rilevante, in merito al processo di integrazione nel Gruppo delle Società interessate e nell'ambito dei periodici flussi informativi scambiati con i rispettivi Collegi Sindacali, ciò anche al fine di tenere conto di eventuali impatti sul Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo.

Quanto ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si evidenzia che Banco BPM è stato sottoposto nel corso del 2024 a visite ispettive condotte, anche *on site*, nell'esercizio delle prerogative di verifica e supervisione di ciascuna Autorità, in particolare da BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito anche "SREP").

In proposito, si rappresenta che la Banca ha ricevuto, a dicembre 2024, la notifica della decisione prudenziale (c.d. "SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2025, nella quale sono riportate alcune raccomandazioni al fine di indirizzare le aree di miglioramento individuate per la Banca. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, BCE ha determinato per il 2025 un requisito di *Common Equity Tier 1* (di seguito anche "CET 1") *ratio* da rispettare su base consolidata pari al 9,18%, portando al 2,25% il requisito "*Pillar 2 additional own funds Requirement*", in miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente (pari al 2,52%), come meglio dettagliato nella comunicazione diffusa al mercato. Tutti i requisiti patrimoniali risultano ampiamente rispettati da Banco BPM.

Si rammenta inoltre che, in data 25 novembre 2024, UniCredit S.p.A. ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102 del TUF e all'articolo 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti"), la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria su Banco BPM, che ha comportato l'effetto di assoggettare la Banca alla c.d. "*passivity rule*" ai sensi dell'articolo 104 del TUF, come più diffusamente rendicontato nella Relazione sulla gestione consolidata, cui si rinvia per gli elementi informativi di dettaglio.

2.2. Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

Sulla base dell'attività svolta nel 2024 e nei primi mesi del 2025, di quanto esposto nella Relazione Finanziaria Annuale, delle informazioni ricevute nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Presidente del Collegio, dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dal Responsabile della Funzione Audit, dai Collegi Sindacali delle Società Controllate e da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale Revisore unico di Gruppo, l'Organo di Controllo non ha avuto evidenza dell'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti Correlate, fermo quanto rappresentato nella presente Relazione. Le operazioni infragruppo e con Parti Correlate effettuate nel 2024 sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di distinto esame da parte del Comitato Parti Correlate, alle cui riunioni partecipa un Sindaco designato. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano state congrue nel corrispettivo e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo.

Banco BPM ha adottato una *Policy* unitaria predisponendo il "Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (di seguito anche "*Policy*" o "Regolamento") che definisce i principi, i ruoli e le responsabilità diretti a presidiare il rischio di potenziali conflitti di interesse nella gestione delle operazioni: (i) con Parti Correlate ai sensi della Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche; (ii) con Soggetti Collegati, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5; (iii) che prevedano obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (di seguito anche "TUB"); (iv) che riscontrino interessi degli amministratori, in conformità alle previsioni del codice civile; (v) con Parti Correlate IAS 24 relativamente all'informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate; (vi) che prevedano prestiti agli esponenti e alle loro Parti Correlate di cui all'articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36.

La suddetta *Policy* è stata approvata a dicembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, e successivamente dai competenti Organi Amministrativi delle Società Controllate, per quanto di rispettiva pertinenza e garantendo la coerenza di eventuali documenti normativi interni con il Regolamento. La *Policy* è stata pubblicata sul sito *internet* delle Banche del Gruppo.

Il Regolamento si applica pertanto a Banco BPM e a tutte le Società Controllate, direttamente o indirettamente, secondo le specificità di ciascuna disciplina, e sarà aggiornato periodicamente secondo le previsioni delle normative di riferimento.

In materia il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della disciplina interna adottata dalla Banca, sulla complessiva idoneità delle procedure aziendali nonché sul rispetto della disciplina ex articolo 136 del TUB e delle Disposizioni di Vigilanza nelle operazioni compiute dai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative specifiche a corredo sia del Bilancio dell'impresa sia del Bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con Parti Correlate, anche in conformità alla Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, in particolare evidenziando che nel corso del 2024 sono state concluse operazioni sia di maggiore rilevanza sia di minore rilevanza, di cui il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, la conformità alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato, nel periodo, gli esiti delle attività di verifica condotte in materia dalle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC", come meglio individuate nel prosieguo) per i rispettivi ambiti di competenza, che hanno registrato una situazione di sostanziale adeguatezza.

3. Attività di vigilanza sulla revisione legale

Si rammenta preliminarmente che, nel rispetto della normativa nazionale ed europea che definisce i requisiti specifici dello svolgimento dell'attività di revisione legale per i c.d. "Enti di Interesse Pubblico" (di seguito anche "EIP"), il Bilancio dell'impresa e il Bilancio consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2024 sono sottoposti a revisione legale a cura della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione dell'incarico conferito con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016. Il suddetto incarico è stato conferito per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (n. 9 esercizi). I Bilanci delle Società del Gruppo sono sottoposti (tranne rare eccezioni, prevalentemente riconducibili a Società Collegate) alla revisione legale da parte della stessa PwC o di altre società del suo *network*. In argomento si segnala che il D.Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore in data 25 settembre 2024, ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2022/2464/UE (anche "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" o "CSRD"), in virtù della quale, a partire dal 31 dicembre 2024, la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "DCNF") è sostituita dalla Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che è inclusa nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata. Tale nuova disciplina prevede, ai sensi del novellato articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, che il Revisore della rendicontazione di sostenibilità esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità di tale rendicontazione.

Alla luce di tale novità normativa, si è quindi reso necessario per la Banca integrare e modificare i termini dell'incarico a suo tempo conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione limitata della DCNF redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (abrogato con il Decreto sopra citato), al fine di adeguarlo ai nuovi compiti assegnati al Revisore della rendicontazione di sostenibilità. Si dà pertanto atto che, con valutazione preventiva, per i profili di competenza, da parte del Collegio Sindacale, è stato approvato in data 6 novembre 2024 un adeguamento dell'incarico in ragione delle maggiori attività da svolgere per effettuare la revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa agli esercizi 2024 e 2025.

Il Collegio Sindacale – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche “CCIRC”) e in conformità alle previsioni dell'articolo 150, comma 3, del TUF – ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di revisione, incontrando periodicamente i *Partner* (anche in ragione dell'avvicendamento intervenuto in corso d'anno per uno di questi) e i *Manager* responsabili di PwC, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. Più in dettaglio, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto con riferimento ai Bilanci dell'impresa e consolidato 2024, nonché in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, confrontandosi con i referenti della stessa circa i rischi significativi e gli aspetti chiave identificati, oltre che in merito all'approccio metodologico di revisione. Successivamente – anche mediante confronti su singoli temi o aspetti valutativi – il Collegio ha mantenuto una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree rilevanti di bilancio nonché della rendicontazione di sostenibilità, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali e ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore, acquisendo i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Revisore, nei periodici incontri sopra richiamati, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del TUF.

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di revisione.

Si rammenta che, con l'approvazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 da parte dell'Assemblea che verrà convocata nel 2026, andranno a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti conferito in data 15 ottobre 2016, nonché quello relativo alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, come sopra dettagliati. Sulla base della normativa vigente il primo incarico non è rinnovabile e, considerate le dimensioni e l'articolazione del Gruppo, il Collegio Sindacale, d'intesa con le Funzioni Aziendali competenti, ha ritenuto opportuno

avviare sin da luglio 2023 il processo di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2026-2034, in linea con una prassi diffusa tra le principali società quotate che consente un più proficuo e graduale passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore, il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (c.d. "cooling-in period"), nonché la nomina da parte delle altre Società del Gruppo.

Si dà quindi atto che con delibera assembleare del 18 aprile 2024, su proposta motivata del Collegio Sindacale, è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito "Deloitte"), la cui offerta è risultata preferita in ragione dei contenuti sia tecnico-qualitativi sia quantitativi, l'incarico di revisione legale del Bilancio dell'impresa e del Bilancio consolidato di Banco BPM per gli esercizi 2026-2034, in conformità alla durata prevista dalla legge (n. 9 esercizi), determinandone il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e i criteri per il suo adeguamento. Contestualmente e con riferimento agli stessi esercizi, è stato conferito, tra gli altri, anche l'incarico per rilascio delle attestazioni di conformità aventi per oggetto le rendicontazioni di sostenibilità previste dalla CSRD, al tempo non ancora recepita in Italia, determinandone il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e i criteri per il suo adeguamento. Tale determinazione è risultata conforme alle previsioni in materia introdotte dal D.Lgs. n. 125/2024. Si segnala al riguardo che nel mese di giugno 2024 il Presidente del Collegio ha incontrato a scopo conoscitivo il *partner* di riferimento di Deloitte, in vista del periodo di affiancamento da svolgersi con l'attuale Revisore nel corso del 2025.

In coerenza con il modello del "revisore unico" adottato da Banco BPM e confermato nel 2023, le Società Controllate hanno recepito tale determinazione e assunto, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, le iniziative idonee ad allineare la scelta del revisore per gli esercizi 2026-2034, interessando, ove necessario, la competente Autorità di Vigilanza. Il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo, dell'autonomia e delle competenze di ciascun Organo di Controllo, ha supervisionato le determinazioni inerenti e conseguenti assunte dalle Società Controllate interessate per il tramite dei Sindaci comuni e dei flussi informativi periodici previsti tra Collegi e tra Organi Sociali. Con riferimento all'esercizio 2024, si dà quindi atto che PwC ha rilasciato in data 31 marzo 2025:

- alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2024, messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-*ter* del TUF. La Società di revisione ha espresso in entrambe un giudizio senza rilievi e senza richiami d'informativa, in base al quale: (i) risulta che le Relazioni sulla gestione (esclusa la sezione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, oggetto di altra Relazione) che corredano il Bilancio dell'impresa e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca) – sono

coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (ii) per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci dell'impresa e consolidato. Le stesse Relazioni contengono, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore sulla predisposizione dei Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815;

- alla Banca, ai sensi dell'articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024, messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF. La Società di revisione ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: (i) la Rendicontazione consolidata di sostenibilità non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione di riferimento; (ii) le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" della stessa Rendicontazione non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852;
- al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al CCIRC (c.d. "Relazione aggiuntiva") relativa all'esercizio 2024, dalla quale non sono risultate carenze significative sul Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento, valutate dal Revisore come "non significative", sono state oggetto di confronto con il Collegio, anche ai fini dell'elaborazione delle proprie osservazioni da trasmettere al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2010 – a corredo della Relazione aggiuntiva per gli approfondimenti e l'adozione delle misure correttive di competenza dell'Organo di Amministrazione.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2023, in data 26 marzo 2024 il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la relativa Relazione aggiuntiva corredata dalle proprie osservazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la Lettera di Suggestimenti (di seguito anche "Management Letter"), indirizzata al Management della Banca dalla Società di revisione con il fine di formulare alcune raccomandazioni ad esito della propria attività di revisione sul Bilancio dell'esercizio 2023, prendendo atto delle attività di *remediation* avviate dalle Strutture aziendali competenti, riferite anche agli esercizi precedenti (sulla realizzazione delle quali il Collegio Sindacale ha opportunamente vigilato convocando, se del caso, le Strutture responsabili degli interventi di indirizzo). Le osservazioni formulate dalla Società di

revisione nella propria *Management Letter* sono ricomprese nella rendicontazione integrata sull'andamento delle azioni di risoluzione, fornita ai Sindaci dalle FAC con cadenza trimestrale (c.d. "Tableau de Bord integrato").

La Società di revisione ha inoltre emesso in data 27 giugno 2024 la Relazione ai sensi dell'articolo 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 con riferimento all'esercizio 2023. La Relazione ha avuto ad oggetto il Documento Descrittivo predisposto da Banco BPM contenente le soluzioni organizzative, procedurali e i relativi controlli adottati per l'esercizio di riferimento relativamente al deposito e *sub-deposito* dei beni della clientela e della conformità degli stessi alle disposizioni normative. L'Organo di Controllo ha riscontrato che non sono emersi nuovi aspetti nel corso delle verifiche svolte con riferimento all'esercizio 2023.

4. Attività di vigilanza sull'indipendenza del Revisore legale

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha verificato e monitorato, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 125/2024, l'indipendenza di PwC, non rilevando aspetti critici. In merito si dà atto che in data 28 marzo 2025 la Società di revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza per l'esercizio sociale chiuso il 30 giugno 2024, predisposta dalla Società di revisione e pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del predetto Regolamento europeo.

Ai fini di una corretta applicazione della poc'anzi richiamata normativa europea, la Banca ha adottato una normativa interna che disciplina le modalità di attribuzione di incarichi non vietati per la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale alla società che opera come revisore legale o alle società appartenenti al suo *network*. Tale normativa si applica a Banco BPM e a tutte le Società del Gruppo ed è stata oggetto di modifica a dicembre 2021, in ottica maggiormente prudentiale rispetto alle previsioni della normativa esterna di riferimento con l'intento di formalizzare, precisandole, prassi operative già in uso. Al fine di verificare la sussistenza di potenziali rischi per l'indipendenza del Revisore e le eventuali salvaguardie applicate, secondo la normativa interna in parola, la formalizzazione di tali servizi, prestati a favore di Società del Gruppo da parte della Società di revisione incaricata o di altra società appartenente al medesimo gruppo economico, deve essere preventivamente autorizzata dal Collegio Sindacale della singola Banca/Società, in qualità di CCIRC; successivamente, nel caso di Banca/Società controllata da Banco BPM, deve essere fornita informativa al Collegio Sindacale di Banco BPM. Per le Società del Gruppo non qualificate EIP, il conferimento degli incarichi per servizi accessori non vietati deve essere preventivamente autorizzato dal Collegio Sindacale di Banco BPM. Inoltre, con periodicità trimestrale è predisposta un'informativa che evidenzia il totale dei corrispettivi impegnati nel periodo di riferimento verso la Società di revisione o altra società appartenente al suo

network per verifica da parte del Collegio e, a decorrere dal 2020 (essendosi consolidato il triennio normativamente previsto dal conferimento dell'incarico a PwC nel contesto del Gruppo Banco BPM), è stato attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo dei corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del richiamato Regolamento europeo.

Nel corso del 2024 ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, l'Organo di Controllo ha pertanto preventivamente approvato per Banco BPM – preve le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo network.

Nel rammentare che, in conformità alle previsioni del citato Regolamento europeo, (i) i corrispettivi resi per i servizi non di revisione consentiti, forniti all'EIP, alla sua impresa madre o a imprese da esso controllate, non possono superare il 70% della media dei corrispettivi resi negli ultimi tre esercizi consecutivi per l'attività di revisione legale (di seguito anche "fee cap"), e che, (ii) per la determinazione del fee cap per l'esercizio 2024, il periodo rilevante ai fini del calcolo è rappresentato dal triennio 2021-2023, si evidenzia come per l'esercizio in esame il fee cap sia stato ampiamente rispettato.

Con il fine di garantire un quadro informativo completo, si rappresenta che nell'esercizio 2024 sono stati riconosciuti a PwC, nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione legale pari ad Euro 2.905.407 dalla Capogruppo Banco BPM e a complessivi Euro 2.368.974 dalle altre Società del Gruppo. Alla medesima Società di revisione sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione per Euro 1.280.460 dalla Banca nonché per Euro 628.399 dalle altre Società del Gruppo. Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-duodecies del vigente Regolamento Emittenti.

A società facenti parte del network cui appartiene PwC sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2024 compensi per:

- revisione legale a favore di altre Società del Gruppo per Euro 207.395;
- altri servizi a favore della Banca per Euro 82.500.

Il dettaglio di tali compensi viene ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-duodecies del vigente Regolamento Emittenti.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del Sistema dei Controlli Interni inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito

anche "Dirigente Preposto") e le competenti strutture della funzione Amministrazione e Bilancio e dell' Area Chief Risk Officer, secondo i rispettivi ambiti di attività.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione delle Relazioni Finanziarie (Annuale e Semestrale), come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (a livello di impresa e consolidato).

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali vigenti.

Nel dare atto che la Banca disciplina in normativa interna gli aspetti del Sistema dei Controlli Interni inerenti al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale precisa che non sono intervenuti aggiornamenti portati alla sua attenzione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 bis del TUF sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024", sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2025. Al riguardo si rappresenta che il perimetro delle Società rilevanti, come illustrato nella Relazione in parola, non è stato rivisto nel corso del 2024. Il Dirigente Preposto ha precisato che dall'esame delle attestazioni ricevute dalle Società Controllate (n. 23) non sono emersi punti di attenzione ritenuti ostativi al fine dell'espressione di un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili. In aggiunta, i dati riferiti alla situazione patrimoniale ed economica, trasmessi dalle Società Controllate con le attestazioni in esame, sono stati riscontrati con quelli presenti nella procedura di consolidamento considerati ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 senza riscontrare anomalie.

Il Collegio Sindacale ha rilevato con favore che, in coerenza con l'ampliamento degli ambiti di competenza, a seguito del recepimento della CSRD in Italia, la funzione Amministrazione e Bilancio è stata oggetto di una riorganizzazione che ha previsto la creazione di due uffici dedicati, rispettivamente, ai controlli sull'informativa finanziaria e al presidio del processo di rendicontazione di sostenibilità, con l'apporto, ove necessario, di nuove risorse specializzate.

Nell'ambito della propria Relazione, il Dirigente Preposto ha quindi espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del Bilancio, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione

identificati. Per la formulazione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, degli interventi attuati in conseguenza delle evidenze dallo stesso rilevate con riferimento al precedente esercizio, constatando l'esistenza di ulteriori aree di miglioramento che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa e che sono state condivise e approfondite con il Collegio nel corso dell'anno, nonché da quest'ultimo monitorate nel continuo nell'ambito del Tableau de Bord integrato trimestrale.

Si segnala che la Società di revisione ha individuato (e segnalato nella Relazione aggiuntiva fornita al Collegio Sindacale, sopra commentata) alcune aree di miglioramento che non sono state valutate come carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Le stesse verranno portate all'attenzione della Direzione della Banca dalla stessa Società di revisione e rappresentate al Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale per le determinazioni di competenza.

Per quanto riguarda le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni e della relativa qualità nonché dei presidi al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi (aspetti da tempo attenzionati dal Collegio Sindacale), nel corso del 2024 l'Organo di Controllo ha esaminato la rendicontazione presentata dalla Funzione di controllo dei rischi, con periodicità trimestrale, in tema di *data quality*, integrata con una sezione dedicata alle attività di estensione dei principi BCBS 239 (oggetto fin dal 2017 di una specifica progettualità), prendendo altresì atto delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in materia di *risk data aggregation and risk reporting* (anche "RDARR") ad esito di analisi mirate condotte in linea che le aspettative illustrate nel documento "*Guide on effective risk data aggregation and risk reporting*", adottato a maggio 2024, nonché con le priorità di vigilanza, confermate anche per il periodo 2025-2027.

Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, come sopra nonché di seguito richiamate, il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei Bilanci dell'impresa e consolidato al 31 dicembre 2024 di Banco BPM, va osservato che sono state rese le attestazioni senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-ter del vigente Regolamento Emittenti.

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/815, Banco BPM ha predisposto la Relazione Finanziaria Annuale nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup XBRL* (*eXtensible Business Reporting Language*). Le informazioni contenute negli schemi del Bilancio consolidato (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e

Rendiconto Finanziario) e nella Nota integrativa consolidata sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "Inline XBRL" (anche "iXBRL") contenute nella tassonomia di base emanata dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (di seguito anche "ESMA"). Si precisa altresì che, per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. "Direttiva *Transparency*"), la Relazione Finanziaria Annuale predisposta dalla Banca, nel formato sopra descritto, verrà resa pubblica nei termini di legge.

Oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, con il Dirigente Preposto e con la Funzione di controllo dei rischi, il Collegio ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato dell'esercizio 2024 di Banco BPM, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, tenendo altresì conto delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni fornite, da ultimo, da ESMA nello *Statement* del 24 ottobre 2024 intitolata "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*" e da Consob con il Richiamo di attenzione n. 2/24 del 20 dicembre 2024.

Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

- (i) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati, raccomandando l'adozione di un approccio prudenziale. In particolare, il Collegio ha accertato che – già in occasione della redazione della Relazione Finanziaria Semestrale ed in conformità alle indicazioni di ESMA e Consob elaborate in argomento – le analisi valutative venissero condotte, tra l'altro, mediante l'utilizzo di un approccio multiscenario e considerando, in un contesto di incertezza sui futuri scenari macroeconomici, il rischio inerente all'effettiva realizzazione delle proiezioni dei flussi di cassa assunte alla base della determinazione del valore d'uso. In ragione degli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto e che possono influenzare le metodologie valutative adottate, la Banca ha inoltre (a) acquisito un parere esterno sulla ragionevolezza e non arbitrarietà delle metodologie e dei parametri utilizzati e (b) condotto delle analisi di sensitività, al fine di poter apprezzare la tenuta del valore recuperabile determinato rispetto ad ipotesi e assunzioni alternative, il tutto come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata, cui si rinvia per i dettagli. Più specificamente si precisa che per le proiezioni dei flussi finanziari considerate nella determinazione del valore recuperabile degli intangibili, nonché ai fini della verifica di recuperabilità delle imposte differite attive (di seguito anche "DTA") la Banca ha tenuto conto delle previsioni e degli obiettivi del Piano Strategico 2023-2026, provvedendo altresì a confrontarli, per il primo anno di proiezione, con il *Budget* 2025 e, per il 2026 e 2027, con l'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2027, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2025.

Si rammenta che gli scenari e le proiezioni pluriennali, utilizzati per questo e per gli altri principali

processi aziendali di stima, sono stati (a) definiti dallo Scenario Council (cui partecipano, tra l'altro, il Chief Risk Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer e i responsabili delle Funzioni Pianificazione e Gestione del Valore, Amministrazione e Bilancio e Audit, quest'ultimo come auditore) secondo un *framework* strutturato che prevede *trigger* di materialità, (b) esaminati dal CCIR e (c) sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla *Policy* del Gruppo.

Gli scenari in commento sono stati utilizzati anche ai fini del *test* di sostenibilità delle DTA, che il Collegio ha approfondito con la funzione Amministrazione e Bilancio, *test* che ha confermato, anche ad esito di specifiche analisi di sensitività, la recuperabilità entro la fine dell'esercizio 2035, come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, che la Banca ha valutato, allo stato attuale, non prevedibili;

- (ii) esaminato gli scenari macroeconomici sopra richiamati anche ai fini del loro utilizzo per il calcolo dei parametri di rischio di credito con riferimento alle esposizioni creditizie. Il relativo modello di *impairment* IFRS 9, basato sulle perdite attese, richiede infatti di implementare adeguati sistemi di monitoraggio, volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, sul quale il Collegio ha svolto una continua supervisione. In merito è opportuno precisare che, come illustrato nella Nota integrativa consolidata, nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo ha proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni *performing*, anche in conseguenza delle incertezze economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali *post* modello (c.d. "*post model adjustment*") – approvati dagli Organi in conformità alle previsioni normative interne – al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso (come, ad esempio, i rischi climatici e geopolitici). I miglioramenti apportati al processo in parola, al quale contribuiscono, per i rispettivi ambiti di competenza, le Aree Chief Risk Officer e Chief Lending Officer (di seguito anche "Area CRO" e "Area CLO"), hanno tenuto conto anche delle indicazioni formulate dalla Vigilanza, in particolare ad esito di specifici interventi, nonché delle aree di miglioramento segnalate dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Il Collegio ha tuttavia rinnovato la raccomandazione di ridurre al minimo possibile gli interventi di *post model adjustment*, pur comprendendone la necessità;
- (iii) preso atto degli impatti derivanti dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti non *performing* deliberati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della strategia di *derisking*,

tenuto conto delle operazioni perfezionate nel corso dell'anno. In merito si precisa che la strategia in parola è definita dal Consiglio di Amministrazione mediante un piano pluriennale basato su proiezioni coerenti con il Piano Strategico e con quelle definite in ambito ICAAP/ILAAP;

- (iv) accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dall'esercizio 2024, riscontrando il sostanziale allineamento a quelli seguiti ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2023 e l'assenza di impatti particolari sulla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM, fatte salve le integrazioni che si sono rese necessarie per effetto dell'estensione del perimetro di operatività del Gruppo al settore assicurativo.

In argomento si fa altresì presente che, oltre alle comunicazioni diramate dalle diverse Autorità di Vigilanza nel corso del 2024 relativamente alle principali tematiche contabili per la predisposizione degli Schemi di Bilancio ed il contenuto della Nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, compreso l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Ai fini della redazione del Bilancio consolidato, in qualità di conglomerato finanziario, si è tenuto conto dell'aggiornamento del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, richiamato dalla predetta Circolare n. 262, contenente le regole di compilazione del bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione tenute all'applicazione dei principi contabili internazionali. È stata altresì considerata la comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che ha abrogato l'informativa, prevista fin dal Bilancio 2021, sui finanziamenti assistiti da moratorie Covid-19, tenuto conto della scadenza del periodo di sospensione, richiedendo, in formato libero, le sole informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, che la Banca ha riportato in un paragrafo dedicato nella Nota integrativa consolidata;

- (v) monitorato il processo di aggiornamento della valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare della Banca, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato – per gli immobili ad uso funzionale. Tale processo, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da apposite perizie rilasciate da primaria società, con la periodicità prevista dalla normativa interna di riferimento. Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione al processo in parola, tenendo conto delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza, anche ad esito di una specifica attività ispettiva,

e dalla Società di revisione, sollecitando qualità, puntualità e tracciabilità degli esercizi valutativi, nell'assunzione di fondo che non si possa escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti nonché le future dinamiche dei prezzi del mercato immobiliare possano comportare impatti economici per la Banca. Il Collegio ha altresì supervisionato i profili economico-patrimoniali dell'operazione definita nel secondo semestre 2024 per la razionalizzazione del portafoglio immobiliare non strumentale (Progetto "Square"), per i cui elementi informativi di dettaglio si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata ed alla Nota integrativa consolidata;

- (vi) esaminato ulteriori poste di bilancio che potrebbero essere influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, in particolare richiamando i rischi connessi: (a) ad impegni assunti dal Gruppo nell'ambito degli accordi di *partnership* e alle garanzie concesse a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività, che hanno comportato, per l'esercizio in esame, stanziamenti ad altri fondi per rischi e oneri, tenendo conto dell'evoluzione della raccolta netta al 31 dicembre 2024 e di quella attesa a febbraio 2025 (termine rilevante ai fini dell'accordo con il Gruppo Anima), stimata sulla base di un'elaborazione multiscenario; (b) all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A., secondo gli aggiornamenti dettagliati nella Nota integrativa consolidata che, a fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, ormai residuali, supportano lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze;
- (vii) constatato la *disclosure*, contenuta nella Nota integrativa consolidata, degli aspetti considerati come prioritari da ESMA nel richiamato *Statement*, tra cui si richiamano le considerazioni sulla liquidità;
- (viii) preso atto degli aggiornamenti forniti circa uno dei principali contenziosi fiscali gestito dalla Banca, risalente ad una vicenda che ha interessato l'ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop., conclusosi positivamente innanzi alla Corte di Cassazione dopo l'esito sfavorevole dei primi due gradi di giudizio, come più in dettaglio rappresentato nella puntuale informativa resa in Nota integrativa. Si fa inoltre rinvio alla stessa Nota per un'analisi dei rischi derivanti da pendenze legali o fiscali, in merito ai quali il Collegio Sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Dirigente Preposto a presidio delle eventuali passività e costi connessi.

6. Attività di vigilanza sul processo di rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della vigilanza sul processo di rendicontazione di sostenibilità, si richiamano preliminarmente le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore in data 25 settembre 2024, che ha recepito nell'ordinamento italiano la CSRD prevedendo, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre

2024, la redazione da parte della Banca della Rendicontazione consolidata di sostenibilità (in luogo della DCNF), inclusa nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

La prima Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata pertanto approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2025 e messa a disposizione dell'Organo di Controllo nei termini di legge per essere, quindi, resa pubblica in conformità alla normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato anche nel corso del 2024 sulle iniziative assunte dalla Banca per il progressivo adeguamento alle previsioni della CSRD e delle disposizioni normative europee collegate, nelle more del formale recepimento di tale disciplina nell'ordinamento italiano. L'Organo di Controllo ha più in dettaglio: (i) vigilato sull'adeguatezza della Funzione (Transizione e Sostenibilità) preposta alla stesura della rendicontazione, unità costituita nel 2024 con delibera consiliare, in conformità alle previsioni statutarie; (ii) supervisionato sul complessivo assetto organizzativo delineato per il processo in parola, mediante la definizione di procedure, ruoli e responsabilità, formalizzati in apposita normativa interna; (iii) vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno definito per la nuova rendicontazione, per il quale, in assenza di una specifica normativa in materia, sono stati assunti a riferimento i principi generali previsti dallo *standard* internazionale pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (anche "COSO") e massimizzate le sinergie con il Sistema di Controllo Interno dell'informativa finanziaria, secondo un approccio di adozione c.d. "progressivo e modulare", presidiando altresì l'ideale configurazione della Struttura (Controllo Reporting di Sostenibilità) costituita per tale compito nell'ambito della Funzione Amministrazione e Bilancio.

A supporto dei propri compiti il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente, ricevendo adeguati flussi informativi per le attività di competenza, i referenti della Funzione Transizione e Sostenibilità, della Funzione Amministrazione e Bilancio, il Dirigente Preposto e la Società di revisione, esaminando altresì, per i profili di rilievo, le risultanze delle attività di verifica condotte dalle FAC nonché le indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni già citate fornite da ESMA nello *Statement* del 24 ottobre 2024 e da Consob con il Richiamo di attenzione n. 2/24 del 20 dicembre 2024. L'Organo di Controllo ha altresì approfondito il processo di analisi della c.d. "doppia materialità" e i razionali di definizione del sistema di controllo interno dedicato.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 bis del TUF sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024", sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2025, per gli aspetti attinenti alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in conformità alle nuove previsioni del comma 5-ter della disposizione richiamata. Al riguardo si rappresenta che il perimetro delle Società rilevanti è lo stesso di quello utilizzato per redigere il Bilancio consolidato.

Nell'ambito della propria Relazione, il Dirigente Preposto ha quindi espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza del complessivo processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Per la formulazione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, del fatto che alcuni processi sono stati implementati ed agiti per la prima volta in occasione della predisposizione della Rendicontazione in parola, rilevando inoltre alcuni punti di miglioramento che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa, che sono stati approfonditi con il Collegio e saranno da quest'ultimo monitorati nel continuo nell'ambito del Tableau de Bord integrato trimestrale.

Per quanto riguarda le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni e della relativa qualità nonché dei presidi al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi (aspetti da tempo attenzionati dal Collegio Sindacale), nel corso del 2024 l'Organo di Controllo ha esaminato, anche per questa materia, la rendicontazione presentata dalla Funzione di controllo dei rischi, con periodicità trimestrale, in tema di *data quality*, in precedenza già citata, prendendo atto in particolare dei controlli di secondo livello svolti sulla qualità dei dati e delle informazioni di sostenibilità e delle attività condotte per l'applicazione e l'estensione del *framework* definito dal Gruppo in linea con i principi BCBS 239 ai dati ESG oggetto di rendicontazione.

Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, come sopra nonché di seguito richiamate, il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione in materia di sostenibilità. Con riferimento all'informativa contenuta nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024 di Banco BPM, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-ter del vigente Regolamento Emittenti di Consob, come emendato dalla Delibera n. 23463 del 12 marzo 2025.

Si segnala che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 125/2024, Banco BPM ha predisposto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale, nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), in conformità al Regolamento delegato (UE) 2019/815.

Al riguardo, esaminata la Relazione emessa dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010 in data 31 marzo 2025, assumendo come ragionevoli le scelte compiute dalla Banca in considerazione della prima applicazione dalla normativa in materia, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Si rappresenta nel seguito, preliminarmente, che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

nel Gruppo Banco BPM è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che, al fine di contribuire al successo sostenibile della Banca, mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework*, di seguito anche "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione dei rischi cui il Gruppo è esposto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità operativa e normativa rispetto alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il SCI riveste per il Gruppo un ruolo centrale e strategico nell'organizzazione aziendale e rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali in modo da garantire piena consapevolezza e responsabilità dell'efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, orienta le linee strategiche, le politiche aziendali e l'assetto organizzativo e presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, favorendo la condivisione di una corretta cultura dei rischi, oggetto di particolare attenzione da parte degli Organi Sociali e della Vigilanza, oltre che la diffusione della legalità e dei valori aziendali.

In tale contesto, il SCI del Gruppo si articola attraverso:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, il Chief Risk Officer, nonché le Funzioni Aziendali e di Controllo e i Comitati Direzionali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti;
- meccanismi di *governance* di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha competenza esclusiva nella costituzione delle FAC, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di loro coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali Funzioni e gli Organi Aziendali. Compete allo stesso Consiglio la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del SCI.

Nel precisare che l'Amministratore Delegato di Banco BPM è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" per il mandato in corso, in continuità con i precedenti e in conformità a quanto stabilito dal

Codice di *Corporate Governance* (cui la Banca aderisce), si fa rinvio alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per una descrizione puntuale del SCI, precisando che dal punto di vista tecnico-operativo quest'ultimo contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche (controlli di primo livello), le FAC di secondo livello (individuata, anche ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, in: Rischi, Validazione Interna, Compliance, Antiriciclaggio e, con riferimento alle Imprese Assicurative del Gruppo, Attuariale) e di terzo livello (Audit). Si precisa che i compiti della funzione di controllo dei rischi *Information and Communication Technology* (di seguito anche "ICT") e di sicurezza sono assegnati, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza, alle Funzioni Rischi e Compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna.

Le FAC di secondo e terzo livello sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle Funzioni Aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. Riportano all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per la Funzione Audit che è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce, previa informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione. I responsabili delle FAC sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del CCIR, previo parere del Collegio Sindacale, in conformità alla normativa regolamentare e alle disposizioni statutarie. In aggiunta alle FAC come sopra descritte, in linea con le previsioni regolamentari, ai fini del SCI rientrano tra le Funzioni di Controllo anche le funzioni che per disposizioni normative o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo (come il Dirigente Preposto).

Secondo un approccio di coordinamento e controllo, per le FAC che le Società Controllate hanno esternalizzato presso la Capogruppo (salvo vincoli derivanti dalla normativa esterna applicabile alle singole Società) è stato nominato un referente interno. La nomina e la revoca di tali referenti competono, con preventivo parere del proprio Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo interessata, previa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, seconda un'autonoma valutazione documentata, in una logica di Gruppo.

I principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di SCI integrato del Gruppo Banco BPM sono disciplinati in un documento di normativa interna ("Regolamento Sistema dei controlli interni integrato", aggiornato da ultimo a febbraio 2025), che rappresenta in modo organico i compiti e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni di Controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e di Vigilanza. Tale normativa si applica a tutte le Società del Gruppo, con la precisazione che BBPM Life Dac adotta un SCI conforme alla normativa irlandese e coerente con i principi della politica di Gruppo.

Si segnala altresì il costante collegamento tra le FAC attuato nell'ambito del Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo (dei cui verbali un Sindaco è delegato alla disamina, al fine di rendicontarne le evidenze di interesse al Collegio), all'interno del quale sono

condivisi la pianificazione delle attività, i risultati emersi, la valutazione dei rischi residui ed in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCI. Nel corso dell'esercizio sono stati consolidati gli affinamenti introdotti nel corso degli ultimi anni, in particolare in ragione della variazione del perimetro del Gruppo, oltre che degli interventi evolutivi in ambito metodologico e per gli applicativi di supporto. A tale ultimo riguardo, il Collegio ha rilevato come la Banca, in linea con le *best practice* di mercato, abbia intrapreso un importante percorso evolutivo, teso ad investire in misura crescente in strumenti di analisi predittiva dei rischi e personale esperto, con l'obiettivo di sviluppare un sistema di controlli e monitoraggi dinamico, flessibile e tempestivo, in grado, non solo di intercettare, ma di prevenire i rischi in un contesto sempre più sfidante e mutevole.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo di Controllo dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate FAC un periodico e continuo scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento, riscontrando come le Funzioni di Controllo citate abbiano adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio come delineati nella normativa esterna di riferimento, nonché in appositi regolamenti interni disciplinanti i flussi informativi. Si rammenta che, al fine di garantire un continuo e tempestivo confronto con la funzione Audit, il Responsabile è inoltre invitato permanente alle riunioni del Collegio.

Nell'ambito della propria attività, più in dettaglio, l'Organo di Controllo ha esaminato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Tableau de Bord integrato, che rendiconta trimestralmente a livello di Gruppo i *gap* rilevati dalle FAC (compreso il Dirigente Preposto e il Tax Control Manager), dalla Società di revisione e dalle Autorità di Vigilanza, unitamente ad una relazione di sintesi delle attività del periodo per ciascuna FAC;
- le Relazioni annuali delle attività svolte dalle FAC, le relative pianificazioni e l'ulteriore reportistica periodica focalizzata su controlli e monitoraggi per specifici ambiti di intervento;
- i *report* relativi a singole verifiche svolte dalle FAC, sulla base dei criteri e/o valutazioni di rilevanza fissati nel Regolamento Sistema dei Controllo Interni Integrato (Allegato Flussi Informativi), aggiornato da ultimo a febbraio 2025;
- le Relazioni annuali relative a specifici ambiti di intervento di ciascuna FAC.

Il Collegio Sindacale, secondo un approccio *risk based* di prioritizzazione, nonché in ottica di semplificazione, prevede, per i flussi più rilevanti o con particolari criticità, l'illustrazione e il confronto con la Funzione di Controllo competente e, per i restanti, la disamina in autonomia e l'acquisizione agli atti della documentazione.

Nel richiamare per quanto di rilievo, anche in conformità alla normativa di Vigilanza, i contenuti del paragrafo relativo al processo di informativa finanziaria, con riferimento alle singole FAC (le cui attività, in termini generali, si estendono anche alle Società del Gruppo che hanno affidato il servizio in

outsourcing mentre sono svolte in coordinamento con le corrispondenti Funzioni di Controllo ove già presenti presso le Controllate), il Collegio Sindacale osserva, in particolare, quanto segue:

- **Funzione Compliance**: posto che il Responsabile della Funzione Compliance svolge altresì l'incarico di Data Protection Officer (di seguito anche "DPO") a livello di Gruppo e sono attivi tre Presidi Specialistici (per gli ambiti Fiscale, Normativa del Lavoro e Previdenziale e Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro), la Funzione è stata impegnata, oltre che nell'attività di verifica *ex post*, in una costante attività di verifica *ex ante* (su normative e proposte commerciali), consulenziale (anche per la conduzione di specifiche *gap analysis*) e in uno sforzo specifico in ragione della necessità di supportare diverse progettualità aziendali. Il Collegio ha, peraltro, più volte riconosciuto l'importanza delle attività *ex ante* svolte dalla Funzione, che permettono di indirizzare preventivamente i lavori ed i progetti (oltre che documenti e prodotti) sugli aspetti di conformità, attività che sono state inoltre nel tempo valorizzate anche dal punto di vista metodologico, in quanto integrate nel *Compliance Risk Assessment* ai fini della valutazione dei presidi.

Il *Compliance Plan 2024* – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato e la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di non conformità alle norme del Gruppo Banco BPM.

La Funzione Compliance ha condotto, anche nel corso del 2024, un monitoraggio dei reclami, sia al fine di una rilevazione tempestiva di eventuali anomale pratiche commerciali, sia come fonte informativa utile per avviare verifiche in ottica *risk based*. Ad esito di tale attività, sia in materia di prestazione dei servizi di investimento (analizzando anche gli atti di citazione e i procedimenti stragiudiziali, come mediazioni o ricorsi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie) che in ambito bancario (esaminando altresì gli esposti presentati a Banca d'Italia, gli atti di citazione e i procedimenti stragiudiziali, come mediazioni o ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario) e assicurativo, la Funzione ha formulato un giudizio di sostanziale conformità, non avendo rilevato dalla disamina delle contestazioni pervenute dalla clientela significative carenze organizzative o comportamentali nei processi adottati dalla Banca che richiedano un intervento tempestivo.

Nel precisare che il perimetro societario di riferimento della Funzione (compreso il DPO) è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività sulla Capogruppo, si rammenta che a partire dal 2023 è stato progressivamente esteso il modello metodologico e operativo alla Funzione Compliance di Banco BPM Vita (anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo), con l'obiettivo di assicurare un modello di controllo integrato. Oltre all'avvenuta attuazione di meccanismi di coordinamento tra le due Funzioni tramite appositi flussi informativi formalizzati in regolamenti interni e in uno specifico protocollo di collaborazione, è stato definito un modello *Rulemap* integrato per la definizione della tassonomia normativa applicabile alla Controllata in base a quella in uso in Banco BPM. Tale attività ha

consentito la completa integrazione dei processi inerenti ai rischi di non conformità alle norme a cui è esposta Banco BPM Vita, la cui Funzione Compliance ha espresso la propria valutazione del SCI del Gruppo assicurativo (confluita nella Relazione SCI di Gruppo) basandosi sui risultati delle verifiche svolte e sulla conoscenza degli ambiti di operatività aziendale, per quanto di competenza, rappresentandone gli esiti alla Funzione Compliance di Banco BPM. Il modello *Rulemap* in uso include pertanto le valutazioni della Funzione in ordine ai rischi residui di conformità per ciascun ambito normativo e per ciascuna delle principali Società del Gruppo.

In corso d'anno, la Funzione Compliance ha inoltre portato avanti lo sviluppo di alcune iniziative di specifico interesse, quali: (i) il progetto *Compliance Universe*, finalizzato al continuo rafforzamento del proprio modello metodologico ed operativo, che, nel corso del 2024, è stato esteso a Banco BPM Invest SGR; (ii) il progetto "Indicatori a distanza" per l'automatizzazione dei flussi di *Key Risk Indicators* (di seguito anche "KRI") monitorati contestualmente ad una loro revisione, anche con il supporto di una società di consulenza esterna, al fine di verificare la loro completezza e adeguatezza nonché il grado di copertura degli ambiti normativi rispetto al perimetro di controllo. La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale per la revisione dei materiali di supporto con contenuti normativi.

Con riferimento alle specifiche attività del DPO (puntualmente rendicontate nella Relazione annuale della Funzione), il Collegio ha preso atto delle stesse, rilevando che, seppur in aumento, nessuno dei *data breach* occorsi nel 2024 è stato caratterizzato dalla presenza dei presupposti di obbligatorietà della segnalazione. Con riguardo alle attività di verifica della circolazione delle informazioni in ambito bancario e del tracciamento delle operazioni bancarie (ambito Garante 2), il Collegio ha preso atto che, nel corso del terzo trimestre del 2024, è stata avviata la revisione del sistema di *alerting* degli accessi anomali con il supporto della Funzione Information Technology e Sicurezza che ne ha pianificato il progressivo rilascio, da concludersi entro il primo semestre del 2025. Considerati i potenziali rischi sottesi a tale delicato profilo, anche alla luce delle recenti vicende che hanno interessato il sistema bancario italiano, il Collegio proseguirà a riservare particolare attenzione alla realizzazione delle attività evolutive in parola, ritenendo che il processo di rivisitazione delineato dovrebbe permettere di ottimizzare il monitoraggio mensile e agevolare, di conseguenza, l'individuazione di comportamenti potenzialmente anomali.

Il Collegio, alla luce di quanto sopra esposto nonché dei riscontri ricevuti in occasione dei periodici incontri con il Responsabile, ha potuto verificare l'adeguatezza dell'attuale assetto quali-quantitativo della Funzione Compliance rispetto alle attività che è chiamata a svolgere, sottolineando comunque l'importanza di garantire attenzione agli interventi di rafforzamento nel continuo della qualità delle risorse alla stessa assegnate;

- **Funzione Antiriciclaggio** (di seguito anche "AML"): il perimetro societario di riferimento della Funzione AML è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività nonché quelle con le quali è attivo un accordo di collaborazione (Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. – di seguito anche "Banca Aletti Suisse" – e Banco BPM Vita, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo) che regola l'obbligo di predisporre e trasmettere alla Funzione di Banco BPM flussi informativi *ad hoc*, nonché le modalità di reciproco scambio informativo su segnalazioni di operazioni sospette relative a clienti comuni. Tale articolazione permette di assicurare un modello di controllo integrato.

L'attività svolta nel corso del 2024 dalla Funzione AML, dal 2022 posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ha riguardato, tra l'altro: (i) con riferimento al sistema sanzionatorio internazionale, gli aspetti applicativi connessi (a) all'adozione di provvedimenti da parte delle Autorità competenti correlati al contesto socio-economico e geopolitico, influenzato dai conflitti ancora in corso in Ucraina e Medioriente, (b) al consolidamento dei presidi e all'aggiornamento del *framework* normativo e di *governance* interno, nonché (c) all'intensificazione dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali; (ii) l'esecuzione di un piano di adeguamento della normativa interna in ragione delle novità legislative e regolamentari intervenute in materia (tra le quali l'introduzione dell'obbligo di nomina dell'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, evidenziando la nomina intervenuta in Banca Aletti S.p.A. – di seguito anche "Banca Aletti" -, Aletti Fiduciaria S.p.A. – di seguito anche "Aletti Fiduciaria" - e Banco BPM Invest SGR); (iii) il continuo confronto con le altre FAC, sia attraverso il contributo fornito nella predisposizione del Tableau de Bord integrato, che in termini di efficientamento delle sinergie di tipo operativo che nascono dalle attività di rispettiva competenza, nonché in relazione agli esiti di specifici interventi di verifica; (iv) la proficua interlocuzione con le Direzioni Territoriali della Banca e con le rispettive Strutture Controlli, resa sempre più incisiva anche grazie a specifici incontri del Coordinamento Controlli (un tavolo di lavoro coordinato dal Condirettore Generale - Chief Business Officer), iniziative volte al continuo affinamento di un modello di diffusa conoscenza e consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo del sistema finanziario con finalità di riciclaggio o finanziamento del terrorismo; (v) le diverse iniziative di formazione, *tutoring* e confronto, molte delle quali gestite direttamente dalla Funzione, rivolte alla Rete Commerciale così come alle risorse di Sede Centrale nonché le specifiche sessioni rivolte agli Organi Sociali (come *board induction* rivolte a tutti o percorsi formativi dedicati agli Esponenti Responsabili di recente nomina), unitamente ai percorsi formativi specialistici fruiti dalle risorse della Funzione, anche finalizzati al conseguimento di certificazioni ACAMS; (vi) le attività ordinarie, fra le quali i monitoraggi sull'adeguata verifica e la profilatura della clientela, la conservazione dei dati, il processo di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, le sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo; (vii) l'attività di

validazione della normativa interna, di analisi delle evoluzioni normative e regolamentari in materia (richiamando in particolare la *gap analysis* sulle "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" del 26 marzo 2019, così come aggiornate dal Provvedimento in materia emanato da Banca d'Italia in data 27 novembre 2024, recepito nel Regolamento di Gruppo in materia nel mese di settembre 2024), di assistenza, consulenza e rilascio di pareri in ambito di processo del credito; (viii) le iniziative di natura progettuale avviate dalla Funzione con il fine di ottimizzare il *framework* AML con un approccio che integri le esigenze di conformità, innovazione tecnologica ed efficienza del modello AML. Nel corso del 2024 sono proseguite le progettualità strategiche coordinate dalla Funzione Antiriciclaggio in materia di: (i) processo di autovalutazione; (ii) *transaction monitoring* evoluto; (iii) adeguamento alla normativa regolamentare; (iv) modulo KYC; (v) titolare effettivo. Il Collegio ne ha monitorato lo sviluppo, attesa la relativa significatività ai fini dell'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei processi di controllo in ambito antiriciclaggio, anche in considerazione dell'attenzione riservata dalle Autorità di Vigilanza ad alcune delle tematiche selezionate.

Al riguardo, nel richiamare le risultanze delle recenti attività ispettive condotte da Banca d'Italia (meglio dettagliate nella Relazione sulla gestione consolidata), il Collegio Sindacale dà atto di aver monitorato l'attuazione dei rispettivi Piani di interventi correttivi delineati, riservandosi di accertare, nell'ambito dell'informativa periodica presentata dalla Funzione, lo stato di avanzamento delle attività e il rispetto delle tempistiche definite. In termini generali, l'Organo di Controllo ha sollecitato la Funzione AML a cogliere dalle evidenze emerse dagli interventi ispettivi, così come dalle attività di verifica dirette o condotte da altre FAC, gli elementi utili per esplorare ulteriori e sempre più efficaci iniziative di affinamento del modello AML di Gruppo.

Il Piano AML 2024 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato, sono proseguiti i monitoraggi nel continuo e la Funzione ha potuto esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Ciò risulta confermato dagli esiti dell'esercizio di autovalutazione condotto al riguardo e che in corso d'anno è stato ulteriormente affinato, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia nonché allineato alle più recenti Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea (di seguito anche "EBA"). In proposito, si evidenzia che gli esiti dell'autovalutazione, sia su Banco BPM (considerando le linee di *business Retail, Corporate, Istituzionali*, oltre agli elementi di rischio Assicurativo – come richiesto da IVASS – e OFAC) sia a livello di Gruppo (secondo un perimetro che per l'esercizio in esame comprende Banco BPM Invest SGR e il Gruppo assicurativo) confermano un rischio residuo "basso".

Dato atto del consolidamento della struttura organizzativa della Funzione Antiriciclaggio nel corso degli ultimi anni, tenuto anche conto di alcuni avvicendamenti in ruoli di responsabilità intervenuti nel 2024, il Collegio ha potuto riscontrare la previsione di un *effort* adeguato, pur ribadendo l'importanza di proseguire nel percorso di aggiornamento delle competenze del relativo personale, comunque già pianificato;

- **Funzione di controllo e gestione dei rischi** (esclusa la Funzione Validazione Interna): si rammenta preliminarmente che: (i) il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato con decorrenza 1° gennaio 2023 l'istituzione del CRO, posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di rafforzare l'area che si occupa del controllo dei rischi in considerazione dell'ampliamento delle attività attribuite/da attribuire alla stessa, in particolare nell'ambito del rischio di credito, anche in riscontro alle aspettative della Vigilanza; (ii) a seguito della predetta modifica organizzativa, spetta al CRO e alle Funzioni che lo supportano presidiare, a livello di Gruppo e in modo integrato, i processi di governo dei rischi (tramite la funzione Enterprise Risk Management, di seguito anche "ERM"), di sviluppo e misurazione dei rischi (tramite la funzione Risk Models e Methodologies, di seguito anche "RMM") e di convalida (tramite la Funzione Validazione Interna, oggetto di separata trattazione) dei modelli interni di misurazione dei rischi. Con riferimento all'attività svolta dalle Società Controllate operanti nel settore assicurativo si precisa che è presente una funzione di controllo dei rischi che dipende funzionalmente dal CRO di Capogruppo e dalle Funzioni che lo supportano. Nel corso del 2023, la Banca ha inoltre rafforzato l'articolazione organizzativa delle Funzioni ERM e RMM, individuando le ulteriori unità a riporto di queste ultime, nel rispetto degli ambiti di attività di ciascuna e in recepimento delle indicazioni formulate da BCE nonché delle più recenti Disposizioni di Vigilanza in materia di gestione dei rischi.

Nel corso del 2024 e fino ai primi mesi del 2025 l'Area CRO è stata interessata da importanti avvicendamenti nei ruoli, anche a seguito del passaggio in quiescenza del Responsabile, con la nomina, secondo il processo già descritto: (i) nel mese di luglio 2024, di un nuovo Responsabile della funzione RMM, individuato in una risorsa interna; (ii) a fine novembre 2024, con decorrenza dal 1° dicembre 2024, del Chief Risk Officer, valorizzando l'esperienza di una risorsa interna; (iii) a febbraio 2025, di un nuovo Responsabile della funzione ERM, con l'assunzione di una risorsa esterna.

Per quanto attiene alle attività svolte nel corso dell'esercizio in esame, si dà atto che il Collegio Sindacale ha esaminato, tra l'altro, le informative relative alla definizione del RAF e il relativo *report* di monitoraggio trimestrale (*Risk Appetite Monitoring*), nonché il Modello e l'Informativa al Pubblico (*Pillar III*).

Con riferimento all'ulteriore reportistica contenente informazioni sul SCI, nel corso del 2024 il Collegio Sindacale, ad esito dell'esame delle valutazioni di adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (di seguito anche "ICAAP") e della funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (di seguito anche "ILAAP"), relative all'esercizio 2023, ha riscontrato per entrambi i processi che, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, le principali indicazioni formulate da BCE, in termini di aspettative nonché ad esito di una specifica attività ispettiva in ambito ICAAP, o dalle FAC sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione, in particolare valutando gli impatti dei *driver* climatici e del rischio assicurativo sul profilo di rischio del Gruppo.

Con riguardo all'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha preso atto, alla data della presente Relazione, sia del *framework* definito per i due processi sia delle relative valutazioni, i cui *Package* sono stati predisposti secondo la nuova scadenza, fissata dall'Autorità di Vigilanza, al 15 marzo 2025. In merito il Collegio ha potuto riscontrare un ulteriore irrobustimento sia della *governance*, anche in ottica di risoluzione dei profili di miglioramento segnalati dalla Vigilanza ad esito dell'attività sopra citata, sia di aspetti di processo e metodologia, nonché a livello di conglomerato finanziario e di integrazione dei rischi climatici e ambientali. È stato inoltre svolto un *self assessment* qualitativo per entrambi i processi con esito (secondo la tassonomia *standard* BCE) "*Mostly Adequate*", tenendo conto delle indicazioni delle FAC, di quelle di BCE (anche relative ad una più recente attività ispettiva in ambito ILAAP) e predisponendo due *Action Plan* per il 2025, che saranno oggetto di monitoraggio e rendicontazione almeno trimestrale.

Con particolare riferimento all'operatività della funzione RMM, nel corso del 2024:

- gran parte della *capacity* è stata impiegata per attività evolutive e di adeguamento dei modelli interni, pianificate nell'ambito di specifiche progettualità, come ad esempio: (i) il progetto "NAA-2021" relativo a modifiche materiali ai modelli interni di calcolo dei parametri di rischio di credito; (ii) il progetto "NAA-2022" dedicato all'implementazione dell'approccio *Slotting Criteria* per la valutazione della rischiosità dei finanziamenti specializzati; (iii) il progetto "NAA-2024" finalizzato alla presentazione di un *pre-application package* inerente ai nuovi modelli di stima e calibrazione del fattore di conversione; (iv) il progetto "NAA-2025" per i modelli di PD e LGD dei segmenti *Corporate*;
- sono state svolte le attività utili all'esecuzione di esercizi regolamentari, come ad esempio il c.d. "*Joint Liquidity Exercise*" in ambito rischio di liquidità e *funding*, nonché alla preparazione di nuovi adempimenti segnalatori;
- sempre in ambito regolamentare, la funzione è stata impegnata: (i) a supportare i *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site*, ad esempio in tema di "*Climate and environmental risks*", "*Liquidity e funding risk*" e "IFRS9 - Portafoglio *Retail*"; (ii)

nell'implementazione delle azioni di rimedio necessarie ad adempiere alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza ad esito di attività ispettive o tramite iniziative dedicate (quali, ad esempio, gli esercizi "Cyber Resilience Stress test" e "One-off Fit-for-55 Climate Risk").

L'Organo di Controllo ha vigilato su tutte le citate attività di miglioramento dei modelli sviluppati ai fini regolamentari, volte a garantirne la funzionalità e la puntuale applicazione all'interno del Gruppo, apprezzando altresì la prosecuzione delle attività di *models inventory* e *model risk management* anche con riferimento ai modelli utilizzati a fini gestionali.

Per quanto riguarda la funzione ERM, nel corso del 2024 la stessa:

- ha curato processi trasversali come la *Risk Identification*, il rafforzamento e l'aggiornamento del RAF e l'elaborazione dell'Informativa al pubblico (*Pillar III*);
- ha completato le principali attività pianificate che hanno consentito, in ottica di miglioramento continuo, di rafforzare i presidi di controllo e contenimento dei rischi in modalità *ex ante* ed *ex post*. Si segnalano importanti miglioramenti nei modelli e nei processi di misurazione e monitoraggio dei rischi, in particolare di credito, in ambito servizi di investimento, ICT e di sicurezza e sulla qualità dei dati;
- ha curato le attività di integrazione, indirizzo, controllo e gestione del rischio per le Società Controllate operanti nel settore assicurativo, mediante l'affinamento di processi e strumenti, quali la *Risk Identification* e la *Risk Map*, propedeutici alla predisposizione del RAF 2024, nonché lo sviluppo del *reporting*, oltre a supportare interventi specifici in materia di capitale e liquidità, unitamente alle interlocuzioni con la competente Autorità di Vigilanza;
- ha curato la definizione del Piano Assicurativo annuale e la gestione dei rinnovi delle polizze assicurative;
- ha portato avanti le attività propedeutiche alla risoluzione dei requisiti indicati da BCE ad esito di attività ispettive, come ad esempio in relazione allo SREP o all'ispezione in materia di *capital adequacy*;
- ha fornito supporto ai *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site* (ad esempio in materia di "Climate and environmental risks" e in tema "IFRS9 - Portafoglio Retail");
- è stata in particolare coinvolta in attività/esercizi regolamentari (come "One-off Fit-for-55 Climate Risk", "EIOPA 2024 Stress Test", "Leverage Transaction self assessment", "Targeted Review in materia RDARR" nonché in preparazione dell'"EU-wide EBA Stress Test 2025");
- ha assicurato il coordinamento delle attività volte al rafforzamento della cultura del rischio in linea con le aspettative di Vigilanza.

Il particolare contesto macroeconomico degli ultimi anni e, più di recente, geopolitico con cui la Banca si è dovuta confrontare ha reso, a parere del Collegio, di sensibile rilevanza, soprattutto in chiave strategica, le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle

dinamiche patrimoniali ed economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dalle Funzioni dell'Area CRO, relativamente alle quali l'Organo di Controllo ha raccomandato venga prestata costante attenzione anche in ottica di dimensionamento quali-quantitativo a supporto di una sana, prudente e sostenibile gestione della Banca;

- **Funzione Validazione Interna** (di seguito anche "IVU"): posta a diretto riporto del CRO, la terzietà e l'autonomia di IVU sono assicurate sia dall'indipendenza della stessa dalle Strutture deputate allo sviluppo dei modelli e all'integrazione dei rischi sia dall'accesso diretto agli Organi Aziendali. Dal punto di vista dell'articolazione della Funzione si segnala in corso d'anno l'avvicendamento nel ruolo del Responsabile (individuato in una risorsa interna alla stessa Funzione, già Responsabile di una struttura di terzo livello), per la cui nomina il Collegio Sindacale ha supervisionato il processo di selezione, esprimendo altresì uno specifico parere in conformità alla normativa regolamentare e interna, nonché alle previsioni statutarie in argomento. Per quanto riguarda il dimensionamento quantitativo (poste le *skills* correlate alla relativa *mission* che assicurano già un livello professionale qualitativamente alto), la struttura è valutata adeguata rispetto alle attività pianificate (come accertato dal Collegio anche mediante confronto diretto con il Responsabile), nella consapevolezza: (i) della necessità di un'appropriata prioritizzazione delle attività, (ii) dell'attività di continuo *recruiting* con la collaborazione della Funzione Risorse Umane, nonché (iii) della possibilità di ricorrere al supporto di consulenze specialistiche esterne su specifiche attività e analisi.

Il perimetro di riferimento delle attività di IVU comprende tutti i modelli utilizzati all'interno del Gruppo per la misurazione dei rischi sia con finalità regolamentare che gestionale, coinvolgendo in particolare Banco BPM e le Società Controllate che hanno esternalizzato l'attività di convalida interna alla stessa Funzione. Sino al 2024 questo perimetro non ha formalmente incluso le Società Controllate del Gruppo assicurativo, che saranno tuttavia interessate, nel corso del 2025, sulla base della pianificazione recentemente approvata, da attività di verifica da parte di IVU in merito al processo ORSA e a quello di stima delle riserve.

A seguito delle verifiche condotte nel 2024, secondo il Piano delle attività approvato – come modificato ad esito della revisione infrannuale – e nel complesso completato (per le attività previste in emissione nel corso dello stesso anno), la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in merito ai modelli ed ai processi utilizzati dal Gruppo nella gestione dei rischi a cui è esposto, pur in presenza di alcuni interventi evolutivi richiesti e indirizzati mediante la previsione di idonee azioni di rimedio. Nel merito, oltre allo svolgimento delle attività di analisi e di *backtesting* di carattere ricorrente, IVU ha posto in essere specifiche verifiche con riferimento: (i) alla modellistica utilizzata per la quantificazione dei rischi di Primo Pilastro, con particolare riguardo al rischio di credito (con la finalizzazione dei controlli sui nuovi modelli EAD, sul passaggio in produzione

dei modelli NAA e sulla proposta di modifica *ex ante* al modello LGD *default* con riferimento ai crediti di firma, oltre all'esecuzione di un *assessment* specifico sulle modifiche relative all'entrata in vigore della nuova disciplina ex Regolamento (UE) 2024/1623 o "CRR 3") e al rischio di mercato (con le ultime attività di verifica relative alla scissione parziale di Banca Akros S.p.A. e con la verifica di adeguatezza del calcolo del *Sensitivities based Method*, in ambito *Fundamental Review of the Trading Book*, attualmente utilizzato per finalità di *reporting*); (ii) ai modelli utilizzati a fini gestionali, soprattutto in ambito rischio di credito (con la conduzione di attività di *backtesting* con riferimento ai parametri di rischio applicati in Suite IFRS9 e all'approccio *gone* automatizzato, oltre ad attività di validazione preventiva dei nuovi modelli satellite PD e della proposta di *rating climate*) e tasso (con la revisione del modello *Non Maturing Products* associato alle poste a vista ed utilizzato esclusivamente ai fini della stima del rischio di tasso del *Banking Book*).

La Funzione ha inoltre effettuato le attività di verifica sui *Package* ICAAP e ILAAP nel corso del primo trimestre del 2025, con particolare riferimento alle metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi, esprimendo un giudizio di sostanziale coerenza, in continuità con quello rilasciato all'inizio del 2024 sui *Packages* approvati lo scorso anno. Nell'ambito della normativa MiFID II, IVU ha coordinato le attività per la predisposizione delle Relazioni annuali di Convalida sul *Trading* Algoritmico da inviare a Consob, previa valutazione delle Funzioni Audit e Compliance, che per l'anno 2024 hanno riguardato sia Banco BPM (per l'attività in conto proprio) sia Banca Akros (per l'attività in conto terzi). L'esito delle valutazioni è risultato adeguato per entrambe le Relazioni.

Tutte le indicazioni e le richieste di intervento elaborate dalla Funzione sono state prese in carico dalle Strutture deputate alla realizzazione delle azioni correttive e vengono dalla stessa attentamente monitorate, non rilevando in corso d'anno un incremento del numero complessivo dei rilievi aperti, principalmente riconducibili all'ambito rischio di credito in ragione degli interventi eseguiti sui modelli, anche su richiesta dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio, nel riconoscere la specifica importanza delle verifiche e delle analisi svolte dalla Funzione IVU (spesso impattata dalla necessità di condurre attività mirate, anche non pianificate, finalizzate alla verifica dell'adeguatezza di specifici processi volti alla valutazione dei rischi, alla luce di istanze formulate dalla Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dalle stesse Strutture interne nell'ambito di appositi tavoli di lavoro), ha richiamato le Funzioni di sviluppo e di *business* a che venga sempre garantito alla stessa idoneo lasso temporale per la realizzazione dei puntuali controlli attesi in relazione, in particolare, alle evoluzioni modellistiche;

- **Funzione Audit:** a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Audit copre l'intero perimetro delle Società del Gruppo secondo il modello di *governance* che ha accentrato su Banco BPM l'attività di revisione interna per tutte le Società Controllate, fatta eccezione per Banca Aletti

Suisse e Banco BPM Vita (con le sue Controllate) che sono dotate di autonome funzioni di revisione interna comunque integrate sotto la direzione, il controllo e il coordinamento di quella di Capogruppo.

La Funzione Audit verifica il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione degli stessi. Oltre a sviluppare un Piano di *audit* definito attraverso un approccio *risk based* e *process driven*, incentrato sull'identificazione dei principali fattori di rischio (e rischi emergenti) ai quali il Gruppo risulta o potrebbe risultare esposto, la Funzione Audit prende in considerazione i cambiamenti organizzativi significativi, le principali operazioni societarie, le ispezioni sulla Rete Commerciale e gli accertamenti su irregolarità operative e frodi esterne, ed anche nel corso del 2024 ha valutato nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Gruppo.

La Funzione ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento quantitativo, opportunamente presidiato con il supporto della Funzione Risorse Umane e con idonei processi di sostituzione per far fronte al fisiologico *turn over*. Il Collegio osserva peraltro che, in ottica prospettica, anche per effetto del recente accordo concluso dalla Banca per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, potrebbero manifestarsi esigenze specifiche circa il dimensionamento della Funzione per: (i) finalizzare il Piano pluriennale delle attività e (ii) assicurare, sotto un profilo qualitativo, l'intervento in specifici ambiti (ad esempio, processi del credito), anche in relazione a richieste dell'Autorità di Vigilanza. Il Collegio avrà pertanto cura di vigilare affinché l'organico della Funzione venga adeguatamente rimodulato, sia in termini quantitativi che sotto profili qualitativi, con tempistiche congrue ad assicurare la completa realizzazione delle attività programmate in perimetro.

La Funzione Audit ha svolto le attività definite nel Piano 2024 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – analizzando i processi di governo, controllo e gestione del rischio, commerciale, finanza, credito, supporto, ICT e assicurativo ed eseguendo gli interventi ispettivi sulla Rete anche *on site*. Contestualmente ha proseguito le attività evolutive del Sistema dei Controlli a Distanza, nell'assunto, condiviso dal Collegio, che l'implementazione di avanzati *framework* di controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, sia alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva dello stesso. In tale contesto si inserisce anche l'attivazione (da fine 2022) della procedura GRC (*Governance, Risk & Compliance*), piattaforma applicativa integrata che garantisce un approccio industriale alla raccolta e condivisione del patrimonio informativo di ciascuna FAC e l'automatizzazione di diverse reportistiche, tra cui in particolare il Tableau de Bord integrato.

La Funzione Audit sovrintende altresì al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni (di seguito anche "SISV", noto come "*whistleblowing*"), in merito al quale sono stati consolidati i presidi di

garanzia dell'anonimato e aggiornata la normativa interna di riferimento, quest'ultima al fine di recepire le novità introdotte dal D.Lgs. n. 24/2023 e, in particolare, le segnalazioni da parte di terzi, estendendo contestualmente il sistema alle Società Controllate che operano nel settore assicurativo sotto il presidio della Funzione Audit di Banco BPM Vita. Il Responsabile SISV, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Responsabile della Funzione Audit, al quale compete la ricezione, l'esame e la valutazione delle segnalazioni, nonché la rendicontazione annuale in merito al funzionamento del sistema di *whistleblowing* e alle segnalazioni delle violazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e/o dalle Funzioni di Controllo delle Società estere del Gruppo, ai sensi del "Regolamento in materia di Anticorruzione" adottato da Banco BPM. Al riguardo il Collegio, anche tenuto conto dell'irrelevante numero delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni, ha rinnovato la raccomandazione ad attuare specifici interventi conoscitivi e formativi, volti ad incentivarne l'utilizzo quale importante strumento di prevenzione di condotte illecite.

Ciò evidenziato, in un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui processi core in una logica *risk based*, il 2024 è stato ancora caratterizzato da un particolare impegno profuso dalla Funzione Audit per lo svolgimento di attività volte ad accertare l'efficacia delle iniziative adottate dal Gruppo per la realizzazione degli interventi previsti nei *Remedial Action Plan* via via approvati dal Consiglio di Amministrazione ad esito di processi ispettivi (in termini di certificazione delle azioni correttive e di conduzione di verifiche mirate previste dai Piani stessi), oltretutto ad evadere specifiche richieste formulate dalla Vigilanza nell'ambito o ad esito degli stessi processi. Il Collegio ritiene che anche tali attività costituiscano ovviamente occasione per indagare la solidità dei processi della Banca e, conseguentemente, per poter opportunamente indirizzare eventuali ulteriori indagini.

Il Collegio ha potuto apprezzare inoltre: (i) l'attività di coordinamento delle FAC svolta dalla Funzione, anche in relazione alla metodologia di valutazione dei gap e alla promozione di una maggiore integrazione ed omogeneizzazione delle rendicontazioni delle stesse Funzioni, oltre che all'individuazione di aree di possibile sinergia con le altre FAC, consentendo di efficientare le attività rispetto alle risorse disponibili, fermo restando il rispetto dell'indipendenza delle Funzioni stesse; (ii) l'impegno profuso non solo nelle citate attività di certificazione connesse ai Piani di rimedio *post* ispezione (ivi incluse le attività finalizzate al rilascio delle *assurance* sui Piani stessi prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione) ma anche nel monitoraggio assicurato nel continuo sulla risoluzione delle criticità elevate dalla Vigilanza (e nel relativo *reporting* agli Organi).

In qualità di destinatario di una puntuale rendicontazione periodica delle attività poste in essere e di un numero significativo di *audit report*, l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Audit: (i) sui processi creditizi, anche (oltre a quanto già

riferito) con riferimento alle evoluzioni della modellistica interna e delle progettualità inerenti all'adeguamento a disposizioni normative e al rafforzamento del Sistema dei Controlli per specifici ambiti operativi (come, ad esempio, il processo di concessione dei finanziamenti a privati o le operazioni con leva finanziaria), rilevando che le attività di verifica sono state sovente svolte mediante *credit file review* e nell'ambito degli accertamenti necessari alla certificazione di chiusura delle azioni di rimedio individuate ad esito di interventi ispettivi; (ii) in area Finanza e Mercati (ad esempio in tema di classificazione e profilazione degli strumenti finanziari e dei prodotti d'investimento); (iii) in ambito *Governance*, soprattutto su processi primari per la Banca, quali ad esempio ICAAP/ILAAP e RAF nonché quelli attinenti al presidio dei rischi ICT e di sicurezza.

Con specifico riferimento alla Rete Commerciale, il Collegio – oltre a partecipare tramite un Sindaco designato a taluni *exit meeting*, organizzati a conclusione delle verifiche effettuate – ha esaminato periodicamente gli esiti sia delle ispezioni sia degli accertamenti, questi ultimi volti ad approfondire comportamenti anomali (anche di natura fraudolenta) dei dipendenti. Al riguardo, è emersa una situazione di sufficiente conformità operativa, pur in presenza di aree di miglioramento, soprattutto, per il periodo in esame, in ambito Servizi di Investimento, per le quali la Funzione Audit ha proattivamente attivato un confronto con le competenti Funzioni aziendali per possibili affinamenti a livello di processo.

Nel ricordare che il modello adottato dalla Banca prevede controlli di primo livello seconda istanza radicati sulle Strutture di Rete, articolato sulle figure dei Referenti Controlli presso le unità operative e sulle Strutture Controlli presso le Direzioni Territoriali, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti condotti dalla Funzione Audit, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione di prestare specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, l'Organo di Controllo ritiene opportuno rimarcare come permanga fondamentale un'adeguata diffusione – anche da parte dei Vertici della Banca – della cultura del rischio, in particolare sulla Rete Commerciale, in una logica di continuo rafforzamento dei presidi che possono apportare benefici al *business*, promuovendo l'adozione di comportamenti conformi anche sulla scorta di strumenti che dovrebbero esercitare una funzione di deterrenza (come, ad esempio, il SISV). Il Collegio dà inoltre atto di aver potuto apprezzare le iniziative di sensibilizzazione assunte dall'Area Commerciale con il coinvolgimento di un'ampia platea di operatori della Rete per diffondere un corretto approccio all'operatività, nel rispetto di regole, procedure e controlli conformi con le normative interne ed esterne e con le strategie aziendali.

Più in dettaglio, si dà atto che, in ottica di promozione della diffusione di una solida cultura del rischio, nel corso del 2024 è stato promosso un complessivo *assessment* in argomento che ha coinvolto un'ampia parte del personale mediante la somministrazione di una *survey* focalizzata sulla valutazione del rischio percepito e sull'espressione di un giudizio su dimensioni del fenomeno

rilevanti anche per la Vigilanza (in linea con le aspettative espresse da BCE nella “*Draft guide on governance and risk culture*”, pubblicata nell’ambito di un processo di consultazione realizzato nel corso del 2024). I risultati ottenuti hanno evidenziato una diffusa attenzione alle tematiche relative alla cultura del rischio e hanno permesso alla Banca di individuare alcune iniziative finalizzate al relativo ulteriore rafforzamento, tra le quali ad esempio quelle in ambito formativo, volte ad assicurare lo sviluppo e l’aggiornamento delle competenze di tutto il personale, secondo un piano che sarà sviluppato nel corso del 2025. Il Collegio Sindacale ha supervisionato tale processo, anche partecipando attivamente, per il tramite del Presidente, ad uno degli incontri con le Direzioni Territoriali della Rete Commerciale.

Per quanto attiene agli accertamenti di anomalie comportamentali, il Collegio ha constatato che, al ricorrere dei presupposti, sono stati adottati dalla Banca gli opportuni provvedimenti disciplinari, ricevendo periodici aggiornamenti in argomento dalla Funzione Risorse Umane.

Ad esito delle attività complessivamente svolte nel corso del 2024 e dei *follow up* condotti su quelle completate in periodi precedenti, la Funzione Audit ha concluso – per il proprio perimetro di competenza – che non sono emersi elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Benché non siano emerse significative irregolarità, la Funzione Audit ha comunque rilevato la presenza di alcuni *gap* (la risoluzione dei quali è monitorata nel continuo, anche mediante interventi di *follow up*), la cui tempestiva sistemazione è necessaria al fine di una corretta mitigazione dei rischi cui il Gruppo potrebbe risultare esposto.

Per offrire una rappresentazione completa del SCI è opportuno precisare che, per quanto riguarda la variabile fiscale, il Gruppo ha delineato in apposita normativa interna i propri obiettivi e principi (di integrità e trasparenza) nonché la propria propensione al rischio. In proposito, al fine di conseguire gli obiettivi definiti e assicurare una gestione fiscale allineata con la propria propensione al rischio, il Gruppo si impegna a promuovere e mantenere, come parte integrante del proprio SCI, un adeguato sistema di controllo a presidio del rischio fiscale attraverso il disegno e l’implementazione di un efficace *Tax Control Framework* (di seguito anche “TCF”). Il TCF è inteso come l’insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi fiscali, una conduzione del Gruppo tale da minimizzare il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell’ordinamento. Il TCF si applica a Banco BPM e alle Società Controllate che l’hanno adottato (allo stato, Banca Aletti, Banca Akros e Aletti Fiduciaria).

La Banca ha pertanto individuato un *Tax Risk Manager* che coordina le attività per la gestione del rischio fiscale secondo una *Risk & Control Matrix*, svolgendo verifiche *ex ante* ed *ex post* (predisponendo un Piano annuale) di cui ne rendiconta le risultanze, contribuendo anche al sistema

di monitoraggio dei *gap* (Tableau de Bord integrato) e relazionandosi con la Funzione Compliance in un'ottica di *tax risk assessment* continuativo.

Per il 2024 il Collegio dà atto che sono state completate tutte le verifiche programmate nell'ambito del TCF e del protocollo di collaborazione con la Funzione Compliance, evidenziando una situazione di sostanziale adeguatezza per i processi indagati.

In considerazione delle modifiche intervenute nell'articolazione del Gruppo, il Collegio Sindacale ha rinnovato la raccomandazione di estendere il perimetro del TCF alle altre Società Controllate (in particolare a quelle del comparto assicurativo), al fine di attuare una gestione integrata anche del rischio fiscale. Tale indicazione risulta altresì in linea con la determinazione assunta dal Consiglio di Amministrazione il 16 aprile 2024 circa l'avvio del percorso di adesione di Banco BPM al regime di adempimento collaborativo o di "Cooperative compliance", istituito dal D.Lgs. n. 128/2015, come modificato dal D.Lgs. n. 221/2023. In merito si dà atto che nel corso dell'anno sono state svolte alcune attività propedeutiche alla definizione dei presidi necessari per assolvere agli impegni di collaborazione e trasparenza nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria che deriveranno dal regime in parola.

Ad integrazione di quanto sin qui rappresentato con riferimento alle singole Funzioni di Controllo, il Collegio si riserva di proseguire nel monitoraggio dell'evoluzione dell'assetto organizzativo, del dimensionamento quali-quantitativo, oltre che nella relativa indipendenza delle stesse.

Nell'ambito della propria più ampia supervisione del SCI, l'Organo di Controllo ha inoltre esaminato la "Valutazione di sintesi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banco BPM", predisposta dalla Funzione Audit con riferimento al primo e al secondo semestre 2024, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale Sistema, tenendo conto delle valutazioni espresse in corso d'anno nonché di quelle formulate dalle altre FAC e dalle Funzioni di Controllo delle Società Controllate (in perimetro) che operano nel settore assicurativo. Nelle due Relazioni relative all'anno in esame la Funzione Audit dà atto che le attività svolte dalle FAC nel periodo di riferimento e i *follow up* su quelle svolte nei periodi precedenti non hanno fatto emergere elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Nel prendere atto del giudizio finale, il Collegio Sindacale ha condiviso le azioni di intervento sulle aree di miglioramento individuate, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte e portate all'attenzione dello stesso in corso d'anno. Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio, si riscontra un incremento dei processi aventi valutazione "Alta" rispetto a dicembre 2023, unitamente ad un aumento dello stock dei *gap* aperti (in particolare delle Autorità di Vigilanza per effetto della conclusione di alcune ispezioni). Si precisa che il Collegio Sindacale ha vigilato nel continuo sulla ragionevolezza delle azioni di rimedio definite a fronte dei *gap* di maggiore severità e sulle relative tempistiche di attuazione,

nonché, tramite le FAC, sulla loro efficacia, chiedendo, ove ritenuto opportuno, aggiornamenti sull'implementazione di specifiche attività, anche con il coinvolgimento diretto delle Strutture owner degli interventi. L'Organo di Controllo dà atto di aver comunque sollecitato una maggiore responsabilizzazione delle stesse strutture e una crescente incisività delle FAC nel promuovere la chiusura dei rilievi, anche per quelli che prevedono azioni di rimedio con un livello di urgenza "Basso" o "Medio". In tal senso ha apprezzato sia la prassi di convocare in seno al Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo le Strutture owner di rilievi ripianificati o caratterizzati da *aging* elevato per discutere le motivazioni sottese ai ritardi sia la previsione di uno specifico *Key Performance Indicator* nel sistema incentivante.

Il Collegio ha comunque raccomandato che le FAC continuino ad impegnarsi in un costruttivo e sfidante confronto con le altre Strutture manageriali della Banca, rendendo sempre più effettiva la loro autorevolezza nell'analisi delle diverse fattispecie oggetto di esame.

Nell'ambito dell'assetto del SCI, si evidenzia il collegamento funzionale ed informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Banco BPM, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è componente dell'Organismo medesimo. In questo contesto il Collegio ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello Organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento (aggiornato nel corso del 2024 per recepire le novità normative intervenute), nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come attestato nella Relazione annuale dell'Organismo, illustrata dal suo Presidente nell'incontro tenutosi in data 4 marzo 2025.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2024, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros, Banco BPM Invest SGR e Banco BPM Vita), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi delle altre due Banche, della Società di gestione del risparmio e delle due Imprese di Assicurazione con sede in Italia, appartenenti al Gruppo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle predette Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Sempre mantenendo l'attenzione sul SCI, è opportuno richiamare gli "Orientamenti in materia di *governance* interna ai sensi della direttiva (UE) 2019/2034" (EBA/GL/2021/14) pubblicate dall'EBA il 22 novembre 2021, unitamente a comunicazioni più recenti di BCE (come la già citata "*Draft guide on governance and risk culture*" o le Priorità di vigilanza 2025-27), che hanno portato in evidenza il

legame tra una forte cultura del rischio e la solidità delle banche. Nell'ambito del dialogo con l'Autorità di Vigilanza è emersa dal 2023 l'opportunità per Banco BPM di rafforzare i presidi in materia, anche in relazione ai controlli interni e al ruolo degli Organi Sociali. In tale contesto la Banca ha attivato una specifica progettualità volta al rafforzamento della "cultura del rischio" nel Gruppo, al fine di soddisfare appieno le aspettative di Vigilanza. Questa progettualità è stata sviluppata nel corso del 2024, come in parte già rappresentato, anche con il supporto di un consulente esterno, e il Collegio Sindacale è stato coinvolto per fornire il proprio contributo alla luce del ruolo rivestito e delle competenze dei suoi componenti, nonché della conoscenza del SCI della Banca. La progettualità descritta, di cui le iniziative conseguenti saranno realizzate anche nel corso del 2025, potrà certamente contribuire ad un ulteriore rafforzamento dei presidi per un'adeguata e consapevole gestione dei rischi sottesi ai diversi ambiti di operatività del Gruppo. In merito il Collegio ha raccomandato il rispetto delle tempistiche definite per ciascuna iniziativa e il periodico aggiornamento circa il relativo stato di avanzamento a favore degli Organi Sociali, suggerendo di riservare adeguata attenzione (i) al rafforzamento del raccordo dei controlli di primo e secondo livello in ambito rischi, con focalizzazione sul primo livello, anche con riferimento alla Rete Commerciale, nonché (ii) al coinvolgimento delle Società Controllate nelle progettualità in parola, al fine di assicurare un'efficace *governance* del sistema dei controlli a livello di conglomerato finanziario.

Tenuto conto delle attività svolte e delle evidenze raccolte, come sin qui descritte, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi, in alcuni casi ancora in corso.

8. Altre tematiche di interesse

Ad integrazione di quanto riportato nei precedenti paragrafi, il Collegio ritiene opportuno rappresentare taluni specifici ambiti di operatività ai quali ha riservato attenzione nel corso del 2024 e sino alla data di redazione della presente Relazione, ritenuti particolarmente sensibili o potenzialmente forieri di rischi per la Banca e/o il Gruppo e per i quali ha richiesto *focus* mirati ovvero momenti di confronto e/o di approfondimento con i referenti delle Strutture aziendali competenti, come di seguito meglio descritto.

8.1. Integrazione dei rischi in ambito conglomerato finanziario

Tenuto conto dello *status* di conglomerato finanziario, nel corso del 2024 Banco BPM ha rafforzato il consolidamento del Gruppo, in particolare mediante l'integrazione del *business* assicurativo, nella consapevolezza che i benefici conseguenti all'applicazione del c.d. "*Danish Compromise*"

richiedono di assicurare e mantenere nel continuo una *governance* integrata nonché una gestione dei rischi e dei Sistemi di Controllo Interno adeguati a garantire la stabilità e la conformità del Gruppo.

In tale contesto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'effettiva integrazione dei rischi a livello di conglomerato, riscontrando nell'ambito delle proprie verifiche:

- la revisione del modello organizzativo e di *governance*, anche ai fini del SCI, con (i) la previsione di una linea di riporto funzionale delle Funzioni Audit, Compliance e Rischi di Banco BPM Vita alle rispettive FAC di Banco BPM, (ii) l'istituzione della nuova Funzione Bancassicurazione a riporto del Condirettore Generale – Chief Business Officer e (iii) l'esternalizzazione presso Banco BPM di Funzioni aziendali di Banco BPM Vita e Vera Vita S.p.A. (di seguito anche "Vera Vita"). A supporto di tale revisione è stato definito un progressivo adeguamento dei processi e dei flussi informativi aziendali nonché del *framework* normativo interno;
- ad esito del processo di identificazione dei rischi (c.d. "*Risk Identification*"), la rilevazione e la rappresentazione, in termini di *long-list*, *risk inventory* e *risk map*, dei rischi e dei fattori di rischio identificati a livello di Gruppo, considerando tutte le componenti dello stesso;
- la rilevanza degli esiti dell'attività sopra descritta ai fini dei principali processi strategici di Gruppo (come RAF, ICAAP/ILAAP, ORSA, Piano Strategico, Piano di risanamento, Piano di emergenza), nell'ambito dei quali è stato riservato uno specifico approfondimento e definita un'idonea declinazione per le principali Società Controllate secondo le relative peculiarità, prevedendo altresì processi di monitoraggio ed *escalation* dedicati;
- l'elaborazione di una valutazione su base semestrale, messa a disposizione della Vigilanza, dell'appropriatezza di strategie, appetito per il rischio e quadro di gestione dello stesso a livello di conglomerato finanziario per supportare l'evoluzione e lo sviluppo delle attività;
- la gestione coordinata delle interlocuzioni e delle iniziative promosse (di tipo ispettivo o informativo, come ad esempio l'esercizio di *Stress Test* EIOPA 2024) dalle Autorità di Vigilanza competenti in base ai processi specifici di ciascun ambito di *business* del Gruppo;
- la gestione integrata delle segnalazioni a fini di vigilanza delle concentrazioni dei rischi e delle operazioni infragruppo in conformità alla normativa di riferimento nonché ai requisiti relativi alla vigilanza supplementare;
- la predisposizione a cura dell'Area CRO di flussi informativi trimestrali dedicati all'approfondimento dei profili di rischio propri del *business* assicurativo, in termini operativi sia correnti sia prospettici, diretti agli Organi Sociali di Banco BPM, indirizzando gli aspetti chiave afferenti alla gestione delle imprese assicurative controllate, con particolare riferimento alle tematiche tipiche del settore (come produzione, riscatti, solvibilità e liquidità), e attivando, ove

necessario, iniziative di presidio (come l'intervento di rafforzamento patrimoniale a favore di Vera Vita a luglio 2024).

8.2. Processo di gestione e monitoraggio del credito

Si rammenta preliminarmente che la Capogruppo: (i) definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di *Budget* ed in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio, anche proattivamente tramite specifica piattaforma di intercettamento, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché specifico modello di *scoring* andamentale, finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all'evento del *default*; (iii) utilizza appropriate metodologie per la stima, tra l'altro, dei parametri di rischio "PD" (*Probability of Default*), "LGD" (*Loss Given Default*), "EAD" (*Exposure At Default*), per la valutazione della controparte (in base ad un *framework* comprensivo dell'"Analisi ESG") in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, per la svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, secondo il processo delineato in ottemperanza al principio contabile IFRS 9 e ai fini prudenziali ovvero (per le esposizioni diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente *in bonis*) mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (*Standard*).

Il quadro operativo descritto è peraltro oggetto di verifiche nel continuo, anche mirate e tramite analisi di "*Credit File Review*", da parte delle competenti FAC che ne valutano il livello di adeguatezza, conformità ed efficacia – in particolare con riguardo ai processi di definizione delle politiche creditizie, concessione, classificazione, valutazione e *rating*, cessione di crediti *non performing*, gestione dei gruppi di clienti connessi e delle garanzie ipotecarie e governative – eventualmente formalizzando la necessità e/o l'opportunità di implementare definite azioni di rimedio con la finalità di affinare progressivamente i processi creditizi e di rafforzare il *framework* in essere, sotto i profili normativo, organizzativo e di *credit risk management*, anche in coerenza con le specifiche raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a valle degli accessi ispettivi condotti.

In tale contesto ed in continuità con i precedenti esercizi, il Collegio Sindacale ha posto la propria attenzione sugli interventi sviluppati dalla Banca in ottica di *continuous improvement*, sia mediante la disamina delle proposte evolutive (specialmente in relazione ai correlati sviluppi IT), sia mediante l'esame dell'integrata reportistica di monitoraggio (svolto dalle strutture di primo livello) e di controllo (condotto soprattutto dalla Funzione ERM, facente capo al CRO, e dalla Funzione Audit). Al riguardo, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione ad un attento presidio sulla celere realizzazione delle attività individuate a risoluzione dei *findings* formulati ad esito delle attività di controllo condotte (sia dalle FAC che dalle preposte Autorità di Vigilanza nonché dal Revisore per i profili di competenza),

particolarmente con riferimento a quelli con *scoring* più significativo.

Più specificamente, il Collegio ha proseguito ad effettuare incontri di aggiornamento periodico sulle principali problematiche e sulla complessiva tenuta dei presidi attinenti al rischio di credito, coinvolgendo in tali sessioni i referenti dell'Area CLO e dell'Area CRO nonché delle Funzioni IVU, Compliance, Audit e Amministrazione e Bilancio, con l'intento di poter disporre di una visione olistica dell'ambito creditizio con evidenza:

- delle aree di miglioramento dei presidi del SCI;
- delle principali iniziative progettuali in corso – correlate al Piano Strategico e/o afferenti ad ulteriori interventi programmati – da parte della Banca sulle tematiche creditizie che, in particolare, presentano attinenza con i rilievi delle Autorità di Vigilanza o delle FAC;
- delle più significative iniziative previste per l'adeguamento alle novità normative e regolamentari in materia nonché per l'indirizzo dei rilievi o per la chiusura di aspettative di Vigilanza.

Tutto ciò considerato, il Collegio ha comunque rinnovato l'invito alla Banca a proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo – ivi incluse quelle correlate all'implementazione delle indicazioni della Vigilanza in materia di sostenibilità e al preventivo coinvolgimento dell'Area CRO nella valutazione delle operazioni secondo criteri di materialità – oltre che di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio (e relativo puntuale *reporting*) delle posizioni, assicurando altresì il presidio sul rispetto delle procedure aziendali in vigore.

8.3. Processi di aggiornamento ed estensione dei modelli interni di misurazione dei rischi

In considerazione degli impatti patrimoniali connessi al consolidamento della modellistica interna, nel corso del 2024 il Collegio ha proseguito la propria supervisione sugli sviluppi dei *risk models* interessati da processi di estensione ed evoluzione in coerenza con la normativa di riferimento e con le aspettative della Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti flussi informativi con le Strutture della Banca (in particolare, con le Funzioni RMM e IVU) relativamente alle attività progressivamente svolte, anche al fine di indirizzare i rilievi formulati da BCE ad esito del processo volto all'autorizzazione delle istanze di modifica/estensione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dei rischi ai fini segnalatori.

Per quanto riguarda la modellistica interna utilizzata per la misurazione dei rischi ai fini gestionali, le competenti Strutture (in particolare RMM) hanno proseguito, anche nel 2024, le attività di manutenzione ed aggiornamento nel continuo, in specie in ambito rischio di credito, di mercato e di liquidità.

Al Collegio Sindacale sono state rappresentate le istanze di modifica della modellistica, in specie di quella regolamentare, nonché le notifiche *ex ante* ed *ex post* di modifiche non materiali ai modelli interni di valutazione dei rischi validati. In tale contesto il Collegio ha, tra l'altro, esaminato le verifiche

svolte dalle FAC di secondo (in particolare, IVU) e terzo livello (Audit) nonché le decisioni finali della Vigilanza sulle istanze stesse, le relative richieste e i conseguenti *Action Plan* correttivi approvati dal Consiglio di Amministrazione (sottoposti ad *assurance* della Funzione Audit).

In relazione a quanto sopra descritto, nell'ambito della propria azione di supervisione del SCI, il Collegio ha ribadito l'esigenza di stimare adeguatamente i tempi necessari nella pianificazione delle attività inerenti ad interventi modellistici, per lo svolgimento di puntuali controlli da parte delle Funzioni agli stessi preposte (*in primis*, IVU e Audit).

8.4. Servizi di investimento

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale si è avvalso dei flussi informativi curati dalle FAC, al fine di approfondire gli aspetti di conformità e correttezza di processi e comportamenti. Più in dettaglio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Organo di Controllo ha esaminato nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 gli esiti delle attività di controllo condotti:

- dalla Funzione Compliance, riepilogati: (i) nella reportistica trimestrale che rendiconta l'analisi di indicatori a distanza (anche "KRI") atti a rilevare aspetti di *Product Governance* per l'ambito in parola e presso la Rete Commerciale di Banco BPM eventuali macrofenomeni rappresentativi di diffuse pratiche operative potenzialmente non conformi alle *Policies* aziendali. Tali analisi nell'anno 2024 hanno evidenziato un *trend* in prevalenza conforme, tenuto altresì conto di specifici approfondimenti svolti dalla stessa Funzione, anche a seguito di confronto con lo stesso Collegio, finalizzati a realizzare interventi migliorativi e di sensibilizzazione della Rete Commerciale rispetto ad alcuni approcci comportamentali non del tutto conformi al modello in uso, pure attraverso l'organizzazione – con il supporto della Funzione Commerciale – di incontri mirati presso le strutture territoriali. In questo contesto si ritiene opportuno richiamare le raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale in termini di "cultura del rischio" quale elemento imprescindibile per una positiva e costruttiva relazione con la clientela, aspetto che l'Organo di Controllo ha rimarcato altresì in occasione di un incontro di approfondimento, anche su aspetti attinenti alla prestazione dei servizi di investimento da parte della Rete, avuto con il Condirettore Generale – Chief Business Officer a novembre 2024; (ii) nella Relazione annuale resa anche ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari ed in quella relativa ai Reclami sulla Prestazione dei Servizi di investimento – entrambe inoltrate a Consob – che non hanno evidenziato aspetti di criticità ulteriori rispetto a quelli già indirizzati mediante specifiche iniziative e/o progettualità. Dalle analisi svolte, infatti, la Funzione Compliance non ha rilevato significative carenze organizzative o comportamentali che richiedano un intervento tempestivo, sia perché non si sono manifestate concentrazioni di lamentele nei servizi prestati o in specifici territori, sia perché le principali cause di contestazione risultano di carattere eterogeneo e riconducibili

all'ambito operativo o amministrativo. Il numero di reclami registrati nel 2024 risulta in diminuzione, sia rispetto all'anno precedente che rispetto al biennio 2021-2022;

- dall'Area Chief Risk Officer, rappresentati: (i) nella reportistica trimestrale della funzione ERM che rendiconta le verifiche di secondo livello sui profili di rischiosità degli strumenti emessi, sulla propensione al rischio della clientela, sulle dinamiche di adeguatezza dei portafogli e sulle preferenze ESG, evidenziando nel 2024 una sostanziale adeguatezza degli stessi; (ii) nella Relazione annuale relativa al 2024, redatta ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni ed inoltrata a Consob, che, nel confermare la sostanziale adeguatezza dei processi, ha rendicontato, oltre alle attività sopra dettagliate, (a) gli interventi di aggiornamento sui modelli di rischio in uso, (b) l'integrazione del ramo *bancassurance* nei processi di *Product Governance* del Gruppo dei prodotti a contenuto finanziario, (c) l'avvio del *framework* di gestione dei rischi per Banco BPM Invest SGR, (d) l'efficacia della politica di esecuzione e trasmissione degli ordini (oggetto di una specifica "Relazione sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini - Gruppo Banco BPM"), (e) il presidio sulle misure di rischio dei fornitori esterni e (f) la gestione del rischio operativo per il Gruppo derivante dai servizi di investimento;
- dalla Funzione Audit, raffigurati: (i) nella rendicontazione semestrale delle ispezioni svolte sulla Rete Commerciale per l'ambito servizi di investimento, che nel 2024 ha evidenziato una situazione di sostanziale adeguatezza, pur riscontrando alcune aree di miglioramento nell'operatività delle filiali, oltre a limitati casi di comportamenti non conformi che sono stati oggetto di approfondimento da parte del Collegio e di assunzioni di idonei provvedimenti da parte della Banca; (ii) nella Relazione annuale relativa al 2024, redatta ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni ed inoltrata a Consob, che non ha rilevato elementi che possano far ritenere che il Sistema dei Controlli a presidio dei rischi inerenti alla prestazione dei servizi di investimento non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo.

Il Collegio ha altresì preso atto del giudizio di adeguatezza espresso, ad esito del processo di autovalutazione, con la Relazione di Convalida dalle Funzioni Compliance, Validazione Interna e Audit con riferimento all'attività di negoziazione mediante algoritmi automatizzati (c.d. "negoziazione algoritmica"), svolta da Banco BPM (per l'operatività in conto proprio) e Banca Akros (per l'operatività in conto terzi), in conformità alla normativa di riferimento e oggetto di trasmissione a Consob nel 2024.

Nel corso dell'anno l'Organo di Controllo ha esaminato anche le richieste di dati e notizie pervenute da Consob e i riscontri forniti dalla Banca, approfondendo in particolare lo stato di realizzazione delle progettualità ancora in corso per affinare processi e procedure nell'ottica di integrare gli aspetti di

novità introdotti dalla normativa e dalle aspettative di Vigilanza, quali ad esempio quelle in materia di sostenibilità.

8.5. Trasparenza, tutela del consumatore e usura

Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alle tematiche in oggetto, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalle FAC, per quanto di rispettiva competenza.

Al riguardo, si rappresenta che le periodiche attività di controllo a distanza atte a rilevare tramite l'analisi di indicatori eventuali profili di non conformità, condotte dalla Funzione Compliance su Banco BPM per gli ambiti normativi di rilievo, pur non riscontrando indici di specifiche rischiosità, hanno evidenziato taluni profili di attenzione, sui quali la predetta Funzione mantiene opportuno presidio, anche su indicazione del Collegio Sindacale. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì trasmessi alle competenti Funzioni della Banca per gli ambiti di rispettiva competenza, al fine di valutare l'adozione di eventuali interventi di indirizzo delle anomalie riscontrate.

Dalla disamina della Relazione predisposta dalla Funzione Compliance, in merito all'analisi sull'attività di gestione dei reclami bancari e assicurativi e all'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Banca, come in precedenza già commentato, non sono emersi specifici fattori di rischiosità o indici di preoccupazione. Rispetto all'esercizio precedente, nel 2024 si è riscontrato un decremento nel numero dei reclami ricevuti in ambito bancario ed una sostanziale stabilità in quello afferente ai prodotti assicurativi (non IBIPS). Come in passato, è stata riscontrata una stabilità nei dati afferenti ai reclami di entrambi gli ambiti (i) sia rispetto agli esiti, per quelli esitati in senso favorevole alla clientela (accolti e parzialmente accolti) come per quelli respinti (oltre il 60%), (ii) sia per i tempi medi di evasione, mentre gli esborsi sono risultati in riduzione in ambito bancario e in aumento per quelli assicurativi (per un importo complessivo comunque contenuto). In continuità con i precedenti esercizi, le contestazioni sono risultate insistere sui prodotti di più ampia diffusione tra la clientela, in particolare i conti correnti e i prodotti afferenti alla concessione del credito e ai servizi di pagamento. Le motivazioni prevalenti alla base delle contestazioni attengono principalmente all'esecuzione delle operazioni e alle comunicazioni/informazioni alla clientela.

Con riferimento all'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate per la gestione dei reclami, la Funzione Compliance esprime un giudizio di conformità sia sotto il profilo della normativa interna che dal punto di vista del presidio dei processi operativi. Nel merito, si evidenzia che la Banca ha proseguito nel 2024 – anche in risposta alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito di verifiche ispettive e agli esiti dei controlli della stessa Funzione Compliance – nell'affinamento dei presidi volti al rafforzamento delle prassi adottate nella gestione dei reclami o di processi che possono esporla ad azioni di reclamo.

Dalle analisi degli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione Audit sulla Rete Commerciale non sono emerse anomalie rilevanti riconducibili al rispetto della normativa in materia di Trasparenza. Quelle riscontrate sono per lo più riconducibili ad aspetti di completezza documentale di tipo cartaceo.

Per quanto riguarda i processi attinenti alla gestione delle relazioni con la clientela in ambito Trasparenza, sono proseguite le iniziative intraprese per assicurare che le informative ai clienti in occasione di eventuali manovre unilaterali fossero pienamente in linea con le aspettative di Banca d'Italia, come richiesto dalla stessa con comunicazione del 23 settembre 2021 nonché con successive interlocuzioni nel corso del 2023 e del 2024 con riferimento a specifiche iniziative. In merito le FAC hanno svolto specifici approfondimenti, portati all'attenzione dell'Autorità: (i) la Funzione Compliance su singole manovre unilaterali per le quali sono stati riscontrati i profili di tutela previsti nei confronti della clientela impattata e la coerenza con la disciplina di settore; (ii) la Funzione Audit sul completamento delle azioni rimediali definite per gli aspetti di processo e sulla corretta esecuzione del Piano di restituzioni a favore della clientela adottato. Il Collegio ha vigilato (i) sulle descritte interlocuzioni, verificando l'accoglimento da parte della Banca di tutte le indicazioni formulate da Banca d'Italia, nonché (ii) nel continuo sulla gestione delle manovre unilaterali assunte dalla Banca, ricevendo, come previsto dalla normativa interna dedicata, periodiche informative di monitoraggio a cura della competente Struttura aziendale con l'analisi di estinzioni / recessi dai rapporti in perimetro per ciascuna manovra nonché sui relativi ritorni economici e sull'esercizio delle deroghe da parte delle Strutture commerciali di Rete.

In relazione ai processi di gestione dell'informativa precontrattuale dei prodotti di credito e di credito immobiliare ai consumatori, le verifiche svolte dalla Funzione Compliance nel 2023, con esito in prevalenza conforme, hanno evidenziato comunque la necessità di rafforzare i presidi in essere, attività già indirizzate con specifiche azioni di rimedio a cura delle competenti Strutture. Il tema è stato altresì oggetto di un intervento ispettivo di Banca d'Italia, condotto da novembre 2023 a febbraio 2024 e focalizzato sulla verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo, delle *policy* e delle procedure in tema di concessione dei prestiti, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio da sovra-indebitamento. Banco BPM ha ricevuto gli esiti in data 16 aprile 2024, provvedendo alla definizione di un piano di interventi per la realizzazione dei profili di miglioramento in termini di procedure e di prassi, in particolare nella gestione della fase precontrattuale, individuati dall'Autorità. Il Collegio Sindacale ha vigilato su tale processo ispettivo e sulle iniziative assunte dalla Banca, raccomandando di riservare particolare attenzione agli adempimenti in materia e realizzare con celerità gli interventi definiti, assicurando contestualmente anche un'adeguata e aggiornata formazione del personale. L'Organo di Controllo ha mantenuto altresì un opportuno monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste dal piano, tramite le competenti Funzioni Aziendali.

In continuità con quanto sopra esposto, si segnala che nel corso del 2024 Banca d'Italia ha svolto a livello di sistema un esercizio pilota di *mystery shopping* per finalità di vigilanza di tutela del cliente, esercizio che ha interessato anche alcune filiali della Banca, evidenziando la necessità di migliorare l'utilizzo della documentazione di trasparenza. Il Collegio ha vigilato sulle iniziative assunte da Banco BPM con l'intento di monitorare l'efficacia degli interventi definiti e implementati tempo per tempo e conseguentemente adottare, laddove necessario, gli opportuni ed ulteriori accorgimenti. L'Organo di Controllo ha altresì esaminato la corrispondenza con l'Autorità in argomento, corredata dalle autonome valutazioni sia della Funzione Compliance, che ha ritenuto la realizzazione delle iniziative assunte idonea a perseguire un allineamento dei processi operativi interessati alle indicazioni espresse dalla Vigilanza, sia della Funzione Audit, che ha riconosciuto le stesse nel complesso coerenti con le indicazioni fornite dall'Autorità. Il Collegio Sindacale accerterà il completamento delle attività nel corso del 2025 con il supporto della funzione di revisione interna. In materia di operazioni di pagamento non autorizzate e disconoscimenti, Banca d'Italia ha avviato nel 2023 un'attività ricognitiva al fine di analizzare l'efficacia degli assetti organizzativi interni e la correttezza delle prassi aziendali a tutela degli utenti e Banco BPM ha contribuito a tale iniziativa. In merito il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corrispondenza intercorsa e, a fronte di ulteriori richieste formulate dall'Autorità nel 2024, sulle iniziative correttive definite dalla Banca nell'ambito di un dettagliato piano di interventi che le Funzioni Compliance e Audit hanno valutato nel complesso coerente con le indicazioni fornite dalla Vigilanza. L'Organo di Controllo ha altresì monitorato, nel corso dell'esercizio in esame ed entro la data della presente Relazione, lo stato di avanzamento delle attività con periodicità trimestrale, prendendo atto del posticipo dei termini di risoluzione per talune delle azioni programmate nonché degli esiti dell'autovalutazione condotta dalla Banca in conformità ad un'ulteriore comunicazione di Banca d'Italia diffusa a giugno 2024 a tutto il sistema in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Il Collegio ha raccomandato alle competenti Funzioni aziendali il rispetto delle scadenze fissate e comunicate all'Autorità per la realizzazione degli interventi complessivamente previsti, come integrati ad esito della citata autovalutazione nonché di ulteriori verifiche condotte dalla Funzione Compliance, e monitorerà gli sviluppi delle attività nel corso del 2025, accertandone il completamento con il supporto della Funzione Audit.

Tra gli ambiti operativi attenzionati da Banca d'Italia ancora nel corso del 2024 è opportuno richiamare, in relazione al processo di collocamento dei mutui ipotecari, i presidi di controllo in merito all'operato della Rete Commerciale e, nello specifico, dei Mediatori Creditizi nonché l'abbinamento dei prodotti assicurativi. In argomento il Collegio evidenzia come le tematiche indagate siano state approfondite dall'Autorità avvalendosi delle attività di verifica svolte nel continuo dalle Funzioni Aziendali di Controllo, in particolare Compliance e Audit, già all'attenzione, quindi, dell'Organo di

Controllo e presidiate nell'ambito del costante confronto con le stesse FAC. Il Collegio ha preso atto della corrispondenza intercorsa in argomento tra la Banca e la Vigilanza, anche a fronte di ulteriori chiarimenti richiesti da quest'ultima, pure mediante lo svolgimento di uno specifico esercizio di autovalutazione a cura della Funzione Compliance. L'Organo di Controllo, nel ribadire che le tematiche approfondite da Banca d'Italia sono attenzionate e vigilate nel continuo, ha allo stesso modo sollecitato le competenti Strutture ad assicurare il massimo impegno per il completamento degli interventi di rimedio individuati entro le scadenze previste, rilevando positivamente la scelta della Banca di rivolgere a tutta la Rete le azioni di sensibilizzazione definite ma invitando contestualmente le stesse Strutture a valutare ulteriori strumenti di indagine circa la conformità dell'operatività in argomento, riservandosi in ultimo di monitorare la realizzazione degli interventi programmati e verificarne l'efficacia in conformità alle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Si rappresenta inoltre che, nel corso del 2024 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio ha ricevuto altresì periodici aggiornamenti dalle competenti Strutture aziendali circa lo stato di avanzamento delle attività progettuali definite in ambito:

- *Product Governance* per i prodotti bancari e assicurativi (non IBIPs) al fine di assicurare la piena conformità dei processi della Banca alle indicazioni formulate dalla Vigilanza, richiamando in particolare il documento "Orientamenti per gli intermediari relativi ai dispositivi di *governance* e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (POG)" inviata a Banco BPM a marzo 2021 e diffusa al pubblico da Banca d'Italia ad aprile 2021. Il Collegio Sindacale dà atto che tali attività sono state costantemente allineate alle più recenti aspettative di Vigilanza attinenti ai profili gestiti, espresse anche nell'ambito di altre interlocuzioni come, ad esempio, l'accertamento ispettivo sopra commentato in tema di concessione dei prestiti, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio da sovra-indebitamento;
- usura, avviate ad esito di un *assessment* condotto nel 2021 con il supporto di consulenti esterni, finalizzato ad effettuare una ricognizione dei processi e del sistema dei controlli in argomento, anche alla luce delle evoluzioni normative, in specie con riguardo ad un'opportuna revisione dei criteri per il calcolo delle soglie di usura e verifica dell'adeguatezza delle procedure interne per il presidio di tale rischio. Tenuto conto degli interventi frattanto conclusi, anche asseverati da una società esterna, e soprattutto di quelli residui (numericamente limitati) o revisionati ancora da finalizzare, il Collegio Sindacale ha rimarcato la forte attenzione da riservare nel continuo al tema, raccomandando il monitoraggio delle ultime attività al fine di pervenire alla loro conclusione entro i termini previsti.

Pur riconoscendo l'impegno profuso dalla Banca in relazione alle tematiche sin qui dettagliate, il Collegio ha raccomandato, anche in ottica prospettica, alle competenti Funzioni di:

- continuare a riservare particolare attenzione agli adempimenti di Trasparenza, anche in relazione ai necessari interventi di aggiornamento/coordinamento della regolamentazione interna, in recepimento dell'evoluzione normativa esterna e degli orientamenti di settore, tenuto altresì conto dell'analisi dei reclami e delle doglianze pervenute dalla clientela;
- proseguire con celerità l'allineamento dei processi operativi interessati con idonee implementazioni informatiche, a presidio dei rischi e per un rafforzamento del complessivo SCI;
- assicurare adeguata ed aggiornata formazione del personale in materia.

8.6. Integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali

Nel richiamare preliminarmente quanto esposto al paragrafo della presente Relazione in tema di rendicontazione di sostenibilità, il Collegio sottolinea come, alla luce delle attività condotte e dei flussi informativi ricevuti nel corso del 2024, si possa rilevare l'impegno profuso dalla Banca per una graduale integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali, in particolare ai fini della definizione di un adeguato SCI per la gestione dei rischi correlati alla rendicontazione in materia nonché a supporto del perseguimento di un successo sostenibile, nell'ambito di una sana e prudente gestione della Banca e del Gruppo, secondo gli obiettivi strategici definiti.

È infatti opportuno sottolineare la centralità delle tematiche ESG per la Banca e per il Gruppo, in linea con la previsione statutaria in tema di successo sostenibile, tenuto conto della relativa declinazione nel Piano Strategico 2023-2026, come aggiornato al 2027. Il Collegio Sindacale, che considera le tematiche di sostenibilità un aspetto imprescindibile e cruciale per la creazione di valore sul lungo periodo, ha avuto modo di constatare – anche mediante l'attiva partecipazione del Presidente o di altro Sindaco designato, al Comitato endoconsiliare Sostenibilità – la crescente attenzione profusa dalla Banca in argomento.

Nel riconoscere che il percorso intrapreso dalla Banca già dal 2021, finalizzato all'integrazione dei diversi profili di sostenibilità nelle strategie aziendali del Gruppo, si è gradualmente irrobustito, l'Organo di Controllo rimarca come lo stesso non possa considerarsi concluso, anche alla luce di recenti attività di verifica condotte dall'Autorità di Vigilanza, delle evoluzioni regolamentari in merito, delle opportunità di mercato e della complessità collegata ad una compiuta integrazione dei fattori ESG in tutti i processi della Banca.

Il Collegio Sindacale ha quindi focalizzato parte della propria azione di vigilanza su tali materie, anche in ragione dei crescenti livelli di *capacity* dedicati dalle Strutture aziendali (direttamente e/o indirettamente coinvolte) alle attività inerenti all'inclusione dei rischi legati a clima e ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi agito dal Gruppo, rilevando in particolare, come meglio descritto nella Relazione Finanziaria Annuale, cui si fa rinvio:

- l'individuazione e la declinazione analitica dei diversi fattori di rischio ESG nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification* del Gruppo, distinguendo quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance* e *social sustainability*, ricompresi nel perimetro complessivo degli ambiti di rischio identificati e monitorati tramite specifiche metriche;
- un rafforzamento di competenze e strategie in materia di sostenibilità, anche ad esito: (i) di esercizi e iniziative regolamentari svolti negli ultimi anni, richiamando in particolare la c.d. "*Thematic Review*" di BCE o la *data collection "Fit for 55 climate risk scenario analysis"* di EBA in collaborazione con BCE; (ii) più recentemente, di attività ispettive dedicate, come quella di BCE in materia di "*Climate and environmental risks*", il cui processo è in fase conclusiva; (iii) di approfondimenti specifici, come quelli condotti in continuità da Consob in relazione all'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento;
- il consolidamento dell'ambito ESG nel *Framework* di *Risk Appetite* mediante indicatori dedicati (definiti su tre diversi livelli di analisi: strategico, gestionale ed *early warning*), in coerenza con gli obiettivi e le progettualità definiti dal Gruppo e prevedendone anche di specifici riferiti alle singole Società nonché declinati a livello di singola *Business Line*;
- l'affinamento dell'inclusione dei fattori ESG nelle politiche creditizie, estendendo a tutti i segmenti della Banca la relativa valutazione, considerando anche la componente di rischio fisico per le controparti e per i beni a garanzia e valorizzando le azioni di mitigazione;
- la correlazione tra la remunerazione variabile di breve e lungo termine del personale e i fattori ESG, quale elemento cardine della Politica di Remunerazione adottata dalla Banca;
- l'integrazione dei fattori ESG nei diversi ambiti di operatività della Banca, tra i quali si richiama a titolo esemplificativo: (i) l'attenzione riconosciuta nella selezione e distribuzione di prodotti di investimento, anche in ambito assicurativo, in linea con le disposizioni dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, nonché nella raccolta delle preferenze di sostenibilità della clientela con apposito questionario e nella classificazione dei prodotti sostenibili, definendo una metodologia e i relativi processi di calibrazione del modello; (ii) l'offerta di prodotti di finanziamento volti a supportare sia i privati che le imprese nella transizione verso un'economia sostenibile, favorendo la trasformazione energetica e gli investimenti in impianti di energia rinnovabile, anche mediante supporto specialistico di *Specialised Lending* e *Project Finance* nonché incontri formativi dedicati;
- gli interventi evolutivi attuati a livello: (i) di *governance*, con l'aggiornamento delle "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento" e delle "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento" nonché l'adozione delle "Linee guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di

investimento del portafoglio di proprietà"; (ii) di iniziative formative rivolte a tutti i dipendenti o a specifici *target* in ambito tecnico, commerciale e manageriale, tese a diffondere i criteri del successo sostenibile, anche in termini di inclusività; (iii) istituzionale, consolidando gli impegni assunti con l'adesione a *Net-Zero Banking Alliance* (iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario attraverso l'impegno dei partecipanti ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i *target* fissati dall'Accordo di Parigi sul clima) mediante l'individuazione di n. 5 settori prioritari e la fissazione di specifici obiettivi di decarbonizzazione al 2030.

Il Collegio ha inoltre monitorato, in particolare attraverso la disamina degli esiti delle attività svolte dalle FAC, gli impatti di tale processo evolutivo intrapreso dalla Banca nei diversi ambiti di operatività (ad esempio Crediti, Finanza, Operations), in un contesto che, dal punto di vista normativo e regolamentare, risulta ancora in fase di sviluppo e consolidamento, riservandosi di presidiare la puntuale attuazione delle azioni di miglioramento individuate nel rispetto delle tempistiche pianificate, avendone sollecitato, ove ritenuto opportuno, un'accelerazione.

In proposito il Collegio ha riconosciuto: (i) l'adeguatezza della scelta di rivedere l'assetto organizzativo assegnando ad una funzione dedicata (Transizione e Sostenibilità), a riporto del Condirettore Generale Chief Financial Officer, il coordinamento e l'integrazione delle dimensioni ESG nelle strategie, nei modelli di *business* e nei processi di *governance* del Gruppo; (ii) l'efficacia del rafforzamento e della formalizzazione di processi e controlli in materia di sostenibilità, in particolare in termini di qualità e tracciatura dei dati, alla luce della trasversalità degli stessi e della necessità di assicurarne la misurabilità e la confrontabilità ai fini dei nuovi obblighi di rendicontazione nonché la relativa coerenza con quanto oggetto di *disclosure* in altri contesti rilevanti, come ad esempio l'informativa finanziaria o le politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì richiamato l'attenzione delle Funzioni Aziendali sui rischi operativi sottesi, di tipo reputazionale e legale, alla produzione e gestione delle informazioni e dei dati in materia di sostenibilità, in particolare tenuto conto: (i) dei più recenti interventi di armonizzazione adottati dall'Unione Europea, (ii) del ruolo della Banca sul mercato e (iii) dell'attenzione riservata dall'Autorità di Vigilanza, richiamando, ad esempio, (a) le aspettative in argomento formalizzate ("*Final Report Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks*" di EBA dell'8 gennaio 2025) o in fase di consultazione ("*Consultation Paper - Draft Guidelines on ESG Scenario Analysis*" di EBA del 16 gennaio 2025, procedura che si concluderà il 16 aprile 2025), nonché (b) le attività ispettive dedicate (di cui una, come sopra esposto, in fase conclusiva) e (c) le Priorità di vigilanza 2025-2027 di BCE.

Da ultimo, si ritiene utile evidenziare come tale percorso evolutivo si inserisca in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento nonché in un più recente contesto politico internazionale

di minor convergenza sugli obiettivi di sostenibilità sin qui individuati. La Banca dovrà pertanto curare e governare nei prossimi anni tali fattori di incertezza mantenendo un costante monitoraggio per un'effettiva e coerente integrazione delle strategie aziendali, nonché per fronteggiare le difficoltà che dovessero emergere da una diffusa carenza di informazioni attendibili e misurabili.

In considerazione dei significativi impatti della nuova rendicontazione di sostenibilità e, più in generale, della continua evoluzione della disciplina in materia, il Collegio Sindacale ha ribadito l'importanza di riservare risorse e mezzi idonei, stante la complessità delle attività da svolgere per soddisfare le richieste della nuova normativa ed al fine di assicurare un'opportuna strutturazione di processi e presidi per garantire la qualità dei dati e un adeguato e robusto Sistema dei Controlli a supporto.

8.7. Information and Communication Technology e Sicurezza Informatica

Per l'ambito in esame è opportuno richiamare preliminarmente l'articolato quadro normativo e regolamentare di riferimento (citando, ad esempio, il Regolamento (UE) 2022/2554, di seguito anche "Digital Operational Resilience Act" o "DORA", e i Regolamenti delegati collegati, nonché il 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, la Direttiva 2022/2555, anche "Network and Information System Security" o "NIS2", recepita con il D.Lgs. n. 138/2024, nonché il Regolamento (UE) 2024/1689, anche "AI Act"), le correlate aspettative di Vigilanza (gli Orientamenti dell'EBA sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sicurezza nonché gli aspetti di rilievo delle Priorità di vigilanza 2024-2026 di BCE, richiamati in continuità con gli anni precedenti e confermati per il periodo 2025-2027, e la strategia definita dalla stessa Autorità per la resilienza cibernetica dei sistemi di pagamento e delle altre infrastrutture di mercato finanziario) nonché il contesto operativo (gli obiettivi di Piano Strategico in termini di diffusione di un modello distributivo omnicanale e digitale) e geopolitico (conflitti russo-ucraino e mediorientale) per comprendere più compiutamente la rilevanza per la Banca e il Gruppo della definizione di un adeguato assetto organizzativo per il presidio dei rischi ICT e di sicurezza. A febbraio 2024, BCE è inoltre intervenuta (*Supervisory Newsletter*) per rimarcare l'importanza di assicurare una maggiore competenza dei consigli di amministrazione delle banche in materia, definendo una specifica *policy* che riprende i principi formalizzati nel documento "Guide on effective risk data aggregation and risk reporting", allora in versione *draft*, poi adottato a maggio 2024. Da ultimo, è opportuno richiamare il più recente documento "Orientamenti recanti modifiche agli orientamenti ABE/2019/04 sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*) e della sicurezza" di EBA dell'11 febbraio 2025.

In tale contesto il Collegio Sindacale ha riservato, in continuità con il passato, specifica attenzione al sistema di *Information and Communication Technology* (anche "ICT") del Gruppo ed alla sua complessiva evoluzione, quale elemento essenziale a supporto delle attività di *business* e di controllo.

Oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche e delle pianificazioni previste in conformità a disposizioni normative esterne e regolamentari interne attinenti a tale ambito (come ad esempio in tema di *Business Continuity e Disaster Recovery*), nel corso del 2024, anche in considerazione del contesto operativo già descritto, il Collegio ha prestato particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla sicurezza informatica (di seguito anche "*cybersecurity*"), al fine di accertare l'adozione da parte della Banca di adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tali rischi, anche mediante un rafforzamento dei flussi informativi da parte delle competenti Funzioni, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza (in *primis*, Consob e Banca d'Italia).

Nel 2024 il Collegio ha esaminato il "Documento di indirizzo strategico" e il "Piano d'azione per l'attuazione della strategia ICT" predisposto dall'Area Chief Innovation Officer (di seguito anche "Area CIO") unitamente ad un'informativa sul "Piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione", in conformità alle Disposizioni di Vigilanza, rilevando l'allineamento della strategia ICT agli obiettivi del Piano Strategico 2023-2026 mediante la previsione di maggiori investimenti IT, soprattutto in *cybersecurity*, digitalizzazione e *Artificial Intelligence* (di seguito anche "AI"), e di un programma pluriennale di iniziative che sarà declinato in piani operativi con orizzonte annuale. L'Organo di Controllo ha: (i) valutato positivamente anche l'individuazione di indicatori per misurare e monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi per ogni ambito della strategia ICT definita, raccomandando che gli stessi siano periodicamente rendicontati agli Organi Sociali; (ii) sottolineato l'importanza di riservare particolare attenzione, in specie sotto il profilo della mitigazione dei rischi, con attivazione di adeguati controlli e presidi: (a) all'adozione di soluzioni *cloud*, sollecitando un puntuale adeguamento della *governance* interna e un'adeguata valutazione dei rischi connessi e dell'idoneità dei presidi esistenti per la relativa mitigazione; (b) al rafforzamento della *cybersecurity*; (c) alla strategia di *sourcing*, assicurando che siano adeguatamente predisposti i contratti di fornitura e monitorati i livelli di servizio, in linea con le Disposizioni di Vigilanza in materia; (iii) riscontrato (a) un rafforzamento quali-quantitativo dell'Area CIO, realizzato con i nuovi ingressi di personale qualificato; (b) le linee guida e il piano di intervento formativo, definiti a supporto della strategia ICT e del Piano d'azione.

Nel corso dell'esercizio in esame e nei primi mesi del 2025, il Collegio ha altresì esaminato le risultanze delle attività svolte dalle FAC in argomento e più in dettaglio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- la "Relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento", riferita al 2023, predisposta sotto il coordinamento dell'Area CRO con il supporto delle ulteriori Funzioni aziendali, anche di controllo, competenti, rilevando la conferma di una valutazione sintetica di rischio residuo "basso";

- il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza", riferito all'anno 2023, predisposto dall'Area CRO, prendendo atto della conferma di una valutazione complessiva del rischio residuo sulle applicazioni attestabile su un livello "basso";
- la "Relazione annuale sulla sicurezza informatica", relativa al 2024, predisposta a cura della Funzione Audit, tenendo anche conto delle risultanze delle singole verifiche oggetto di rendicontazione, i cui *report* sono stati, per la maggior parte, esaminati singolarmente dall'Organo di Controllo. Il Collegio Sindacale ha fatto proprie le considerazioni espresse dalla funzione di revisione interna ritenendo necessari, anche in un contesto aziendale che non ha evidenziato casi di incidenti rilevanti, interventi di rafforzamento del complessivo *framework* a presidio dei rischi, con riferimento a processi, sistemi e risorse, raccomandando pertanto alla stessa Funzione Audit di assicurare un attento monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi concordati nei diversi ambiti di indagine, nonché del rispetto delle tempistiche previste per la loro finalizzazione, auspicandone l'anticipazione laddove possibile;
- la pianificazione e la rendicontazione trimestrale dei controlli svolti dall'unità organizzativa ICT & Security Risk, costituita nell'ambito della Funzione ERM.

L'Organo di Controllo ha inoltre vigilato nel continuo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo per il presidio dei rischi ICT e di sicurezza mediante la disamina: (i) degli sviluppi dell'attività ispettiva condotta *on site* da BCE in tema "IT e *Cyber Security Risks*", più di recente esaminando il Piano di rimedio predisposto e ricevendo un aggiornamento trimestrale sullo stato di avanzamento degli interventi; (ii) del piano dei lavori inerente agli adeguamenti conseguenti alla normativa DORA, quale riferimento normativo prevalente, in vigore dal 17 gennaio 2025, definito a livello di Gruppo con la previsione di rilasci progressivi nei diversi ambiti impattati (IT, Sicurezza, Terze Parti, *Framework* normativo e organizzativo, Rischi ICT e di sicurezza), in sinergia, anche in termini di periodicità del flusso, con il Piano di rimedio sopra citato, come condiviso con l'Autorità di Vigilanza; in tale contesto il Collegio ha preso atto dell'analisi dei rischi correlati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel contesto del Gruppo e delle iniziative di adeguamento della normativa interna in argomento; (iii) delle risultanze del "*Cyber Resilience Stress Test*", primo esercizio condotto da BCE in ambito *Business Continuity* e Resilienza Operativa (avviato il 23 novembre 2023 e terminato a luglio 2024) nonché, più di recente, della compilazione dell'"*ECB IT Risk Questionnaire 2025*", rilevando un miglioramento (rispetto alla precedente indagine) in taluni degli ambiti indagati, reso possibile dalle iniziative progettuali realizzate nel 2024; (iv) della sezione del RAF dedicata ("*ICT, cyber & security*"), riscontrando una progressiva evoluzione nonché un ampliamento e un rafforzamento della struttura degli indicatori a presidio di questo ambito; (v) dello stato di avanzamento delle iniziative assunte a fronte delle indicazioni formulate dalle FAC, sollecitando il rispetto delle tempistiche pianificate e un adeguato stanziamento di risorse a supporto, al fine di assicurare la piena conformità di processi e

procedure aziendali, ritenendo che le aree di miglioramento indicate costituiscano un ulteriore impulso e strumento in termini di progressivo rafforzamento delle procedure di gestione e dei presidi operativi interni, nella prospettiva di ulteriori avanzamenti del processo di digitalizzazione e innovazione avviato dalla Banca e confermato nel nuovo Piano Strategico quale fondamentale pilastro.

In una prospettiva più generale, il Collegio ha sottolineato l'esigenza di prestare massima attenzione nell'adozione di soluzioni che prevedono l'acquisizione di risorse applicative e infrastrutturali da fornitori esterni o di soluzioni *cloud* o di *Artificial Intelligence*, in quanto ritenute iniziative potenzialmente foriere di rischi maggiori, esortando a comportamenti di estrema prudenza e rispettosi dei previsti presidi e sistemi di controllo sempre più rigorosi, nel presupposto che la sicurezza informatica è fortemente dipendente dall'atteggiamento degli individui, a partire dal *Top Management*. In punto si fa inoltre rinvio a quanto esposto nel paragrafo a seguire.

8.8. Rischio derivante da contratti di *outsourcing*/services con partner esterni al Gruppo

Il Collegio ha mantenuto una costante attenzione al presidio dei rischi connessi all'esternalizzazione di Funzioni Aziendali e quindi alle misure adottate dalla Banca per mitigarli nell'ambito di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle funzioni operative e di quelle di controllo presso la Capogruppo, nel rispetto delle disposizioni e degli orientamenti di vigilanza in materia.

Nel corso del 2024 l'Organo di Controllo ha esaminato la Relazione annuale delle attività svolte nell'anno 2023 sulle Funzioni Essenziali o Importanti fuori dal Gruppo (anche "FEI") rilevando la positiva valutazione espressa dalla Funzione Audit e richiamando contestualmente l'attenzione sulla rilevanza di una puntuale attuazione del *framework* definito per la gestione delle esternalizzazioni (in particolare se FEI) nel rispetto della normativa di riferimento e in linea con le indicazioni di vigilanza. Alla data della presente Relazione, il Collegio è in attesa di ricevere la Relazione annuale delle attività svolte nell'anno 2024 sulle FEI per la disamina di competenza.

Si sottolinea che, allo stato, il presidio dei rischi connessi all'esternalizzazione dei servizi risulta rilevante sia (i) per le variazioni intervenute nell'articolazione del Gruppo, anche in relazione ai rami di *business* assicurativo (in particolare nelle more del completamento dell'internalizzazione di Vera Vita) e di gestione del risparmio (con il recente avvio delle attività per Banco BPM Invest SGR) sia (ii) per il contesto in cui il Gruppo opera, caratterizzato da tensioni geopolitiche e rischi informatici. Entrambi gli aspetti sono stati individuati come significativi anche ad esito del processo di *Risk Identification* svolto dalla funzione di controllo dei rischi nel 2024.

In stretto raccordo con quanto esposto al precedente paragrafo, è opportuno richiamare le priorità di vigilanza individuate da BCE per il periodo 2024-2026, tra le quali (in continuità con i precedenti e anche per l'orizzonte 2025-2027) sono inclusi i rischi di esternalizzazione dei servizi informatici e di

sicurezza informatica/cibernetica come importanti fattori di rischio operativo per le banche. In tale contesto, la Vigilanza ha previsto una raccolta di dati e analisi orizzontale dei registri delle attività di esternalizzazione e ispezioni mirate sulla gestione dell'esternalizzazione e della sicurezza cibernetica, nonché la prova *di stress* sulla resilienza cibernetica sistemica in precedenza già citata. Il Collegio ha vigilato sugli adempimenti assolti dalla Banca in materia, prendendo altresì atto del suo coinvolgimento nel corso del 2024 in un'analisi dedicata condotta da BCE in tema "*Targeted Review on Outsourcing*", iniziativa che ha interessato simultaneamente diverse banche vigilate allo scopo di identificare natura e misura dei rischi derivanti dalle esternalizzazioni, anche IT, e le misure di mitigazione.

Tenuto conto della rilevanza assegnata dall'Autorità al tema della resilienza operativa (anche mediante un processo di consultazione sulla "*ECB Guide on outsourcing cloud services to cloud service providers*") nonché delle specificità dell'attuale contesto operativo, nel richiamare quanto già esposto nel precedente paragrafo, il Collegio si riserva di vigilare sui profili di rischio correlati alla strategia di esternalizzazione attuata dalla Banca, in particolare in ottica evolutiva.

8.9. Segnalazioni/Reporting alle Autorità di Vigilanza

In un contesto di architettura dei controlli valutato, dalla Funzione Compliance, di complessiva solidità, è stata rilevata nel corso del 2024 la necessità di interventi di ulteriore rafforzamento dei presidi di controllo a mitigazione del rischio di non conformità alle norme con riferimento al processo relativo alle segnalazioni alle diverse Autorità di Vigilanza. Tenuto conto di quanto emerso, la Funzione ha monitorato mediante gli indicatori di rischio (anche "KRI") in ambito "Segnalazioni alle Autorità di Vigilanza", già in uso, l'efficacia degli interventi definiti dalla Banca.

In punto si segnala che proseguono anche le attività di estensione dei principi BCBS 239, in coerenza con le indicazioni di vigilanza, all'ambito segnalatorio, includendo allo stato quanto oggetto di *Management Report* verso BCE per i *template* COREP, FINREP e *Asset Encumbrance*. Ad esito dei controlli svolti dall'Area Chief Risk Officer è emersa nel corso del 2024 una valutazione di sostanziale adeguatezza dei presidi, individuando comunque alcune aree di miglioramento già indirizzate.

Il Collegio di Banco BPM – così come gli Organi di Controllo delle Società Controllate, in particolare Banca Akros e Banca Aletti – ha riservato specifica attenzione agli aspetti sopra dettagliati, procedendo, ove ritenuto utile, a mirati approfondimenti con il supporto delle competenti Strutture aziendali.

8.10. Action Plan tematici

Nel corso del 2024 la Banca è stata chiamata a definire ed approvare Piani di intervento su determinati ambiti (anche definiti "*Action Plan*"), al fine di programmare misure correttive o di miglioramento, così come identificate prevalentemente a seguito di ispezioni (*on site* o a distanza),

condotte di norma nell'ambito della già richiamata supervisione nel continuo a cura delle Autorità di Vigilanza o in relazione a specifiche istanze avanzate alle stesse dalla Banca. Il Collegio ha ricevuto ed esaminato periodici aggiornamenti circa lo stato di attuazione degli stessi (primariamente tramite il *report* predisposto dalla Funzione Audit "*Monitoring of remedial actions relating to the recommendations from Supervisory Authorities*" nonché mediante la rendicontazione trimestrale a cura della Funzione Legale e Regulatory Affairs). Tale monitoraggio trova il presupposto nello strutturato processo per l'assegnazione alle Funzioni della Banca della gestione e risoluzione dei rilievi individuati sia dalle Autorità di Vigilanza e/o dalla Società di revisione sia dalle FAC.

Il Collegio Sindacale ha esaminato inoltre, in ottica *risk based*, alcune certificazioni (rilasciate dalla Funzione Audit) sul completamento e sulla verificata efficacia delle azioni correttive previste nei citati *Remedial Action Plan*. Tali verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale (che si aspetta un sempre maggiore *challenge* da parte della Funzione di Revisione Interna nei confronti delle Strutture responsabili delle attività di rimedio), in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, ritenendo che eventuali ripianificazioni debbano avere carattere necessariamente residuale.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Si dà preliminarmente atto che il Gruppo Banco BPM è strutturato con diverse Società, articolate tra Capogruppo, Banche Controllate, Società "prodotto" e Società "strumentali", struttura nella quale Banco BPM esercita l'attività di direzione e coordinamento, nel rispetto delle specificità di ciascuna componente, al fine di assicurare una *governance* accentrata di *business* e prodotti ed un presidio generale sulla gestione dei rischi, in conformità agli obiettivi strategici e operativi definiti, compiti attuati anche mediante la gestione unitaria di funzioni e servizi.

In tale contesto il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo e sulla sua evoluzione, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno.

Al riguardo, sia sulla base delle informative rese nel contesto delle riunioni di Comitati endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione nonché di confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali deputate in occasione degli incontri via via avuti in corso d'anno, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle FAC e dall'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca. In particolare, in uno specifico incontro tenutosi ad inizio 2025, i Responsabili aziendali di riferimento hanno confermato per l'esercizio 2024 la complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma

(Regolamento aziendale), sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire omogeneità tra ruoli e responsabilità organizzative e i sottostanti processi aziendali, anche tenendo conto dell'ampliamento del perimetro del Gruppo al settore assicurativo, dell'accentramento in Banco BPM delle attività di finanza proprietaria e dell'avvio operativo di Banco BPM Invest SGR. Il Collegio ha ricevuto rassicurazioni circa il fatto che nei prossimi mesi sarà garantito un ulteriore allineamento alle più recenti determinazioni assunte per la revisione del modello organizzativo e di *governance* della Banca citate nella presente Relazione.

Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 la struttura organizzativa di Banco BPM ha registrato, oltre agli interventi già richiamati in questa Relazione o descritti con riferimento alle FAC, le modifiche di seguito sintetizzate:

- con riferimento alle Strutture di Sede Centrale, talune funzioni sono state oggetto di riorganizzazione/ridenominazione, al fine di una miglior razionalizzazione dei perimetri operativi e di un maggior presidio delle attività di competenza (Area Chief Innovation Officer e primi riporti, Area Chief Financial Officer e primi riporti, Organizzazione, Antiriciclaggio, Risorse Umane);
- in relazione alla Rete Commerciale:
 - sono stati consolidati gli interventi definiti ad inizio 2024, per i quali: (i) il Large Corporate è stato articolato in due nuove strutture operative per un miglior presidio operativo e commerciale; (ii) nell'ambito Corporate vi è stata una riarticolazione dei Centri Corporate all'interno degli attuali Mercati Corporate, nonché l'attivazione di portafogli a concentrazione prevalente di tipologie di clientela operante in specifici settori; (iii) in area Retail, sono stati effettuati interventi di affinamento con riguardo ai centri imprese ed ai relativi poli territoriali con l'obiettivo di potenziare il presidio sul segmento imprese coerentemente con gli obiettivi di Piano Strategico ed è stata introdotta la figura del Referente Bancassicurazione presso le strutture Commerciale DT in seno alle Direzioni Territoriali, per il coordinamento operativo delle figure degli Specialisti Bancassicurazione;
 - sono state realizzate ulteriori modifiche organizzative in area Retail con: (i) la definizione della figura del Gestore Personal Premium; (ii) l'avvio di una sperimentazione sulla Rete focalizzata su (a) filiali con servizio di cassa attivo a giorni alterni all'interno del medesimo nucleo e (b) filiali di sola consulenza finanziaria, prive cioè del servizio di cassa; (iii) una revisione dell'articolazione delle filiali che ha interessato n. 76 unità nell'ottica di offrire un miglior servizio alla clientela, attraverso filiali più strutturate e un focus commerciale omogeneo e coerente con il territorio;
- con riguardo alle altre Società del Gruppo sono stati consolidati gli interventi definiti ad inizio 2024, per i quali: (i) in Banca Akros – in coerenza con l'operazione di scissione parziale già richiamata – sono stati realizzati interventi di riorganizzazione/ridenominazione, con un ulteriore affinamento in

corso d'anno per la Struttura Cross Asset Product & Solutions, deputata allo sviluppo e alla gestione della clientela non-captive; (ii) in Banco BPM Vita vi è stata un'evoluzione dell'iniziale assetto organizzativo della Società, con specifico riguardo alla Struttura Amministrazione e Bilancio, per garantire un più efficace presidio dei processi di competenza; (iii) in Banca Aletti sono stati realizzati interventi finalizzati a scorporare le attività di *advisory* lato servizi di investimento a beneficio delle Direzioni Territoriali di Banco BPM.

In tale contesto è altresì opportuno richiamare le iniziative realizzate dalla Banca a livello di Gruppo, anche sulla base di intese con le Organizzazioni Sindacali, circa il ricambio generazionale dei dipendenti, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2023-2026. Più in dettaglio si fa riferimento:

- al piano di pensionamento incentivato, con comunicazione di adesione entro il 30 giugno 2024, destinato a tutti coloro che avessero già maturato o avrebbero maturato il primo requisito pensionistico per pensione anticipata o di vecchiaia, con accesso (diritto alla percezione) al relativo trattamento entro il 1° gennaio 2026. Tale iniziativa, come meglio dettagliato in Relazione Finanziaria Annuale, alla data del 30 giugno 2024 ha registrato adesioni effettive per n. 500 persone;
- all'accordo concluso in data 19 dicembre 2024 tra Banco BPM e le Organizzazioni Sindacali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, con possibilità di accogliere 1.100 domande di esodo volontario che, unitamente alle adesioni al citato piano di pensionamento incentivato, dovrebbero portare all'uscita di n. 1.600 persone. Tale intesa prevede l'ingresso di n. 800 nuove risorse, in aggiunta alle n. 150 assunzioni già effettuate nel corso del 2024 per contribuire allo sviluppo di nuove competenze a supporto della crescita del *business*.

Rispetto a tali iniziative il Collegio Sindacale ha approfondito, in occasione di un incontro dedicato, con le Funzioni Organizzazione e Risorse Umane gli impatti delle uscite programmate o stimate per l'assetto complessivo del Gruppo e con particolare attenzione all'adeguatezza delle Funzioni di Controllo, ricevendo riscontro sulla previsione di idonei interventi di presidio in termini non solo del dimensionamento quali-quantitativo di ciascuna Funzione e in generale delle singole realtà aziendali del Gruppo, ma anche di aspetti trasversali come, a titolo esemplificativo, il ricambio generazionale, la crescita della rappresentatività delle donne in ruoli manageriali e il miglioramento delle condizioni lavorative, in linea con gli obiettivi strategici fissati dalla Banca.

Il Collegio ha altresì ribadito in più occasioni come l'adeguatezza quali-quantitativa delle Strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche alla luce degli investimenti intrapresi nel rafforzamento e/o implementazione di supporti di carattere informatico e di processi di automazione, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'operatività.

In continuità con la considerazione riservata dal Collegio nei precedenti esercizi in merito al *framework* delle esternalizzazioni *infra* ed *extra* Gruppo, anche nel 2024 i Sindaci hanno mantenuto attenzione all'adeguamento alle Linee Guida EBA e all'evoluzione del *business* del Gruppo esaminando (i) sia le

verifiche svolte dalla Funzione Audit, anche sollecitando la celere attuazione degli interventi di miglioramento individuati, (iii) che le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate presentate al Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò rappresentato e tenuto conto di quanto evidenziato nella presente Relazione, tanto con riferimento alle progettualità e iniziative interne, quanto alle già richiamate numerose attività connesse agli accessi ispettivi e alle richieste della Vigilanza (anche in ambito SREP), il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee ad assicurare un *framework* normativo e assetti organizzativi interni adeguati a garantire una corretta applicazione dei processi operativi. Al riguardo, pur nella consapevolezza che, in un Gruppo dimensionalmente e strutturalmente significativo come Banco BPM, tale assetto organizzativo e normativo richiede continui interventi evolutivi e di costante rafforzamento, il Collegio ha constatato la sua sostanziale conformità.

Con specifico riferimento all'assetto organizzativo del SCI, nel 2024 l'Area CRO (come già descritto nella presente Relazione) è stata interessata da alcuni avvicendamenti che comunque non hanno impedito, anche in prosecuzione di quanto avviato nel 2022, ulteriori affinamenti in ruoli e responsabilità, anche in recepimento di indicazioni formulate da BCE, utili ad un rafforzamento del compito di coordinamento che, per tutte le FAC, riviene dal consolidamento dell'attuale configurazione del Gruppo come conglomerato finanziario. In proposito, si rammenta che le corrispondenti Funzioni di Controllo delle Imprese di Assicurazione del Gruppo riportano funzionalmente alle FAC di Capogruppo.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del SCI, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i Responsabili delle FAC al fine, tra l'altro, di verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse, svolgendo altresì, in corso d'anno, pure su impulso dell'Autorità di Vigilanza, specifici approfondimenti, anche in ottica prospettica tenuto conto della programmazione pluriennale delle attività. Sulla base delle analisi condotte, l'Organo di Controllo ha raccomandato, ove ritenuto opportuno, alle Funzioni Organizzazione e Risorse Umane, oltre che allo stesso Consiglio di Amministrazione, di definire opportuni interventi.

Il Collegio ha quindi accertato la complessiva sostanziale adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna FAC per l'adempimento dei compiti di competenza e ai fini del completamento delle attività pianificate o resesi necessarie nel corso dell'esercizio.

In termini generali, l'Organo di Controllo proseguirà nel proprio compito di vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, riservando particolare attenzione al presidio di quella delle FAC, nonché della loro indipendenza.

10. Politica in materia di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2025, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo Bancario Banco BPM (di seguito anche "*Remuneration Policy*"), comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2025" e della sezione "Compensi corrisposti", nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci, a cui i documenti verranno sottoposti.

Al riguardo, si rappresenta come, nel prendere atto che la *Remuneration Policy* predisposta per il 2025 conferma sostanzialmente l'impianto dell'esercizio 2024, il Collegio abbia rilevato, tra l'altro:

- (i) l'attivazione del Piano *Long Term Incentive* correlato alle *performance* da conseguire nel triennio 2025-2027 (LTI 2025-2027), per supportare il perseguimento degli obiettivi al 2027 declinati nell'aggiornamento del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2025, prendendo altresì atto che risulta allo studio un meccanismo incentivante di lungo termine per la Società di gestione del risparmio Banco BPM Invest SGR;
- (ii) in merito agli obiettivi di *performance* del Piano *Short Term Incentive*, un'assegnazione degli obiettivi ESG in maniera capillare, prevedendone in particolare di specifici per la filiera commerciale che gestisce sia clientela *retail* che clientela *corporate*/imprese nonché la previsione di indicatori correlati al completamento delle attività previste nell'ambito del progetto "Cultura del rischio";
- (iii) la conferma della metodologia utilizzata nel 2024 al fine dell'analisi da parte del Consiglio di Amministrazione della neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere, con la prosecuzione delle iniziative atte a riconoscere e valorizzare le diversità in tutte le sue accezioni, con particolare attenzione alla valorizzazione del talento femminile, coerentemente al Piano Strategico 2023-2026, come aggiornato al 2027;
- (iv) l'informativa resa circa la misurazione e il monitoraggio del c.d. "*Gender Pay Gap*", effettuati sulla base di quanto previsto dal quadro normativo bancario secondo criteri e approcci delineati in conformità alle Linee Guida EBA in materia e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, aspetto trattato in maggior dettaglio nell'ambito della Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- (v) il rispetto dei principi e delle raccomandazioni previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di *Corporate Governance*, cui la Banca ha aderito. In particolare, la *Remuneration Policy* risulta funzionale al perseguimento del successo sostenibile della stessa.

In punto si precisa che la *Remuneration Policy* viene elaborata a livello di Gruppo bancario ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, esercitando la deroga prevista dal paragrafo 8.1 delle stesse (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I). Nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, Banco BPM ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla

sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione e conseguentemente il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società controllata in perimetro recepisce e l'Assemblea dei Soci di ciascuna banca controllata approva, per quanto di rispettiva competenza, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Per quanto attiene alle Controllate:

- Banco BPM Invest SGR, società di gestione del risparmio, il Consiglio di Amministrazione definisce la propria politica di remunerazione, in coerenza con i criteri e principi stabiliti dalla Capogruppo e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore, e la sottopone all'approvazione della propria Assemblea;
- Banco BPM Vita e Vera Vita, imprese di assicurazione con sede in Italia, i rispettivi Consigli di Amministrazione definiscono la propria politica di remunerazione in coerenza con i criteri e principi stabiliti dalla Capogruppo e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore. Le rispettive Assemblee dei Soci approvano la politica di remunerazione per quanto di competenza.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato:

- la relazione della Funzione Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2024 sull'attuazione del sistema di remunerazione del Gruppo, ad esito delle quali è stata accertata la coerenza delle iniziative assunte in materia di remunerazione del personale con i principi e le regole declinate nella normativa interna ed esterna di riferimento, il cui compendio è rappresentato dalle "Politiche di remunerazione" approvate annualmente dal Consiglio d'Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, secondo le rispettive competenze;
- l'*opinion (ex ante)* rilasciata dalla Funzione Compliance circa la conformità alla normativa di riferimento della Politica in materia di remunerazione 2025 del Gruppo.

Ad integrazione di quanto già riferito, si precisa che, nell'ambito delle proprie prerogative, il Collegio Sindacale ha partecipato, per il tramite di un Sindaco designato dal Presidente, alle riunioni del Comitato Remunerazioni, prendendo atto dell'attività (a seconda del caso, istruttoria, consultiva e propositiva) svolta dal predetto Comitato endoconsiliare, anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia.

I Sindaci hanno inoltre espresso voto favorevole, ai sensi dell'articolo 136 del TUB, alle determinazioni, definite su proposta del Comitato Remunerazioni e approvate dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta dell'11 febbraio 2025), conseguenti al raggiungimento delle *performance* da parte dell'Amministratore Delegato in relazione al Piano *Short Term Incentive* 2024 e al Piano *Long Term Incentive* 2022-2024.

Il Collegio Sindacale, in conformità all'articolo 2389 del codice civile, ha esaminato e, dopo aver circostanziato le proprie riflessioni e considerazioni in merito, ha rilasciato il proprio parere favorevole

alla proposta, formulata dal Comitato Remunerazioni e approvata – ai sensi dell'articolo 136 del TUB e, quindi, anche con il voto favorevole dei Sindaci – dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2025, relativa all'intervento sulla retribuzione annua lorda (RAL) e sulla remunerazione variabile di breve e lungo termine dell'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale viene altresì sentito, in conformità alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e su indicazioni espresse da BCE: (i) in merito alle schede personali relative ai piani di incentivazione dei soggetti appartenenti al personale più rilevante delle FAC Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Validazione Interna e in ambito CRO, con particolare riferimento all'assenza di conflitti di interesse; (ii) nell'ambito della valutazione condotta dal Comitato Remunerazioni, in coordinamento con il Comitato Controllo Interno e Rischi, circa la corretta applicazione delle regole stabilite dalla *Remuneration Policy* per la remunerazione variabile degli stessi Responsabili.

11. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea, vengono forniti nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, non già sopra esposti e resi sulla base dell'attività svolta nel 2024 e nei primi mesi del 2025 dal Collegio Sindacale di Banco BPM:

- il Collegio Sindacale non è stato destinatario di alcuna segnalazione ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- oltre a quanto indicato al punto precedente, è pervenuta al Collegio Sindacale, per il tramite di Banca d'Italia, una comunicazione potenzialmente qualificabile come esposto, in cui vengono segnalate asserite scorrettezze comportamentali ascritte a dipendenti/Strutture aziendali nell'ambito dello svolgimento dell'attività. Tale esposto è stato oggetto di opportuni approfondimenti, in linea con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, da parte delle Funzioni Audit e Antiriciclaggio e il Collegio Sindacale ha esaminato le relative risultanze, accertando che le stesse fossero portate all'attenzione di Banca d'Italia. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito;
- sono stati rilasciati da parte del Collegio Sindacale i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto, in parte già esposti in questa Relazione. Il Collegio ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti da BCE e dalle Autorità di Vigilanza nazionali con apposite Comunicazioni (relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi cui la Banca è risultata esposta nello svolgimento della propria attività), oltre che dalla normativa aziendale;

- il Collegio Sindacale ha condotto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF, e non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che le regola al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ha peraltro promosso la conduzione annuale di una specifica verifica di conformità in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di scambio di flussi informativi tra le varie Società del Gruppo interessate, i cui esiti hanno mostrato una complessiva conformità, attestando un corretto funzionamento del processo analizzato oltreché un impianto dei presidi in termini di normativa interna e di procedura informatica completo e allineato alle Linee Guida emanate da Consob nell'ottobre 2017.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2024, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros, Banco BPM Invest SGR e Banco BPM Vita), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi di altre Società del Gruppo, come dettagliato in precedente paragrafo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle predette Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Compliance e Antiriciclaggio, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione;

- per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banco BPM ha aderito al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come comunicato al mercato attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e successive modifiche ed integrazioni. Tale Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati. Il Collegio ha preso atto dei contenuti della Relazione in parola nonché della "Relazione 2024 sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate" trasmessa dal Presidente del Comitato (anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM) con lettera del 17 dicembre 2024, unitamente alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2025", acquisendone le indicazioni nel corso di una propria seduta;

- nei primi mesi del 2025 il Presidente del Collegio Sindacale ha incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, il *Joint Supervisory Team* di BCE al fine di un proficuo scambio informativo, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione;
- a seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede;
- in conclusione, a compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, il Collegio Sindacale di Banco BPM, preso atto della dichiarazione di continuità aziendale espressa dagli Amministratori e del giudizio di appropriatezza espresso dalla Società di revisione in merito all'utilizzo di tale presupposto, non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del TUF in merito all'approvazione del Bilancio separato di Banco BPM al 31 dicembre 2024 e alle materie di propria competenza. Il Collegio, eseguiti gli opportuni approfondimenti, tenuto conto della delibera consiliare del 6 novembre 2024 in merito alla distribuzione di un acconto sul dividendo 2024 pari a Euro 0,40 per azione (a cui è stata data esecuzione il 20 novembre 2024) e dell'evoluzione della Riserva di utili indisponibili ex articolo 6 del D.Lgs. n. 38/2005, non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta all'Assemblea di distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,60 per azione.

Milano, 31 marzo 2025

Il Collegio Sindacale

Attestazione dell'Amministratore
Delegato e del Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Amministratore Delegato di Banco BPM S.p.A. e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco BPM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Banco BPM S.p.A. nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2024 si è basata su un modello interno definito da Banco BPM S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento l'*"Internal Control - Integrated Framework (COSO)"* e, per la componente IT, il *"Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)"*, che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

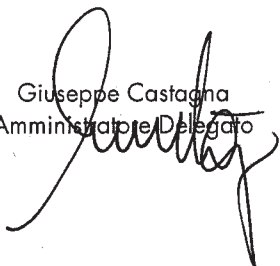
3.1 il bilancio dell'esercizio di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2024:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente Banco BPM S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 13 marzo 2025

Giuseppe Castagna
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Banco BPM SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco BPM SpA (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco BPM SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati (primo e secondo stadio) al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 97.665 milioni e rappresentano il 77,8 per cento della voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela”, che mostra un saldo pari a Euro 125.563 milioni, corrispondente al 69,2 per cento circa del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, risultano pari a Euro 38 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

I processi e le modalità di valutazione adottati, risultano inevitabilmente caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili rilevanti. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai diversi stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input utilizzati nei modelli di calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*).

Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, la Banca ha rivisitato le metodologie e i criteri adottati rispetto all'esercizio precedente,

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Nella definizione delle procedure di revisione si è tenuto, altresì, conto della rivisitazione delle metodologie e dei criteri introdotti nell'esercizio, nonché degli adattamenti apportati ai modelli in uso per la valutazione del portafoglio crediti non deteriorati.

Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione di tali crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli;
- analisi critica delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo, dei risultati in tale ambito emersi e delle eventuali azioni correttive intraprese;

Aspetti chiave

introducendo alcune evolutive ai modelli e facendo, altresì, ricorso a “*post model adjustments/management overlays*”. Tali interventi sono stati ritenuti necessari al fine di migliorare la capacità predittiva dei modelli in uso, di fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico oltre ad alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati, ivi incluso il rischio di credito legato al cambiamento climatico e alle tensioni geopolitiche.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell’elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, nonché del processo di rivisitazione ed affinamento dei criteri e dei modelli utilizzati nel corso dell’esercizio, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell’attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle differenti informazioni disponibili in merito allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne;
 - comprensione e verifica dell’appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione della *ECL*. Particolare attenzione è stata posta agli interventi di modifica introdotti nell’esercizio nei criteri e nei modelli utilizzati, nonché alle modalità di determinazione dei “*post model adjustments/management overlays*” applicati ed alla ragionevolezza dei medesimi;
 - comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell’ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della *ECL* e degli aggiornamenti ed affinamenti introdotti nel corso dell’esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite, anche alla luce delle incertezze del contesto macroeconomico;
 - verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti, della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della *ECL*, nonché delle elaborazioni effettuate al di fuori delle procedure informatiche (“ambiente di laboratorio”);
 - procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei
-

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- periodi precedenti e con i dati dei principali operatori di settore comparabili;
- esame delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati;
 - verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2024 sono pari a Euro 1.575 milioni.

Le rettifiche di valore rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 370 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

I processi di stima e le modalità di valutazione sia di tipo analitico che di tipo forfettario, risultano inevitabilmente caratterizzati da un'elevata complessità, da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. In particolare, laddove la

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica

Aspetti chiave

strategia della Banca preveda il recupero, anche attraverso piani di dismissione di portafogli, la stima riflette i flussi derivanti non solo dall'attività di gestione interna, ma anche dalla cessione sul mercato di tali crediti secondo un approccio multiscenario.

Per l'esercizio in corso, la Banca ha rivisitato le metodologie e i criteri sottostanti il modello forfettario, introducendo, rispetto all'esercizio precedente, un "*post model adjustment*" al fine di migliorare la capacità predittiva del modello in uso.

In considerazione della significatività del valore di bilancio dei crediti deteriorati, della complessità dei processi di stima adottati, nonché dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni richieste per la determinazione delle variabili rilevanti, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- dell'efficacia operativa di taluni controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL, ivi inclusa la modalità di determinazione del "*post model adjustment*" applicato al modello forfettario ed alla ragionevolezza del medesimo;
 - verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della ECL;
 - verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra le diverse categorie regolamentari previste, anche sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative, ivi incluse quelle esterne;
 - verifica della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), della coerenza degli stessi con gli obiettivi di vendita definiti dagli amministratori e delle relative probabilità assegnate, nonché verifica della corretta determinazione della ECL sulla base della media ponderata dei flussi di cassa stimati dagli scenari di recupero interno e di vendita;
 - in relazione allo scenario di recupero interno, per ciascuna categoria prevista dal quadro normativo e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero. Per i crediti deteriorati valutati su base forfettaria, verifica della corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato,
-

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- della completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello, nonché dell'applicazione del *post model adjustment* introdotto nell'esercizio;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati dei principali operatori di settore comparabili;
 - analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
 - verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
-

Valutazione degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2 dell'attivo, Sezione 2 del passivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 4

Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (rispettivamente strumenti di livello di *fair value* 2 e 3 della gerarchia del *fair value*), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 3.755 milioni ed un valore passivo pari a Euro 22.187 milioni, corrispondenti rispettivamente a circa il 2,1 per cento dell'attivo ed a circa il 12,2 per cento del passivo di bilancio.

Tali valori rappresentano la migliore stima del *fair value* degli strumenti, alla data di riferimento del bilancio, determinata sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari in esame detenuti dalla Banca e, in particolare, a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati).

In considerazione della significatività dei valori, della molteplicità e della complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie, la valutazione degli strumenti finanziari in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione. Infatti, i modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione degli strumenti finanziari, nonché verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli;
- comprensione ed analisi critica delle politiche adottate in materia di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari al fine di verificarne l'appropriatezza;
- analisi delle tecniche di valutazione e dei modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari e verifica della coerenza e della rispondenza con la prassi prevalente di settore e con la letteratura finanziaria;

Gli stessi modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

- svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* per un campione di strumenti finanziari al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse, spread di credito e di liquidità, aggiustamenti per merito creditizio, parametri di volatilità, altre informazioni di mercato);
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Valutazione della riorganizzazione del business della monetica

Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 18

Banco BPM ha perfezionato, in data 30 settembre 2024, le operazioni societarie aventi ad oggetto la riorganizzazione del business della monetica (di seguito, l'“Operazione”). In maggior dettaglio, l'Operazione è avvenuta mediante diverse fasi. In primo luogo, Banco BPM ha conferito a Numia SpA il compendio delle attività e passività relative al c.d. “business monetica”, inclusivo della partecipazione di controllo in Tecmarket Servizi SpA; tali attività e passività erano già classificate nel bilancio dell'esercizio precedente tra quelle in via di dismissione ai sensi del principio contabile internazionale l'IFRS 5 – “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”. A seguito di tale conferimento, Banco BPM ha ricevuto azioni di Numia SpA (per un

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività di revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione della struttura dell'Operazione anche mediante ottenimento ed analisi di supporti documentali, nonché di discussioni con la Direzione aziendale;
- comprensione e valutazione dei controlli posti in essere dalla Direzione aziendale relativamente all'Operazione;
- verifica della ragionevolezza delle assunzioni alla base dell'attività svolta dal valutatore incaricato dalla Banca in merito alla determinazione del *fair*

controvalore di Euro 500 milioni) le quali sono state, poi, oggetto di successiva cessione a Numia Group SpA; a fronte di quest'ultima operazione, Banco BPM ha ricevuto Euro 228 milioni in denaro ed Euro 272 milioni in azioni di Numia Group SpA.

L'Operazione ha comportato la rilevazione, nel conto economico dell'esercizio, di una plusvalenza pari ad Euro 500 milioni, oltre all'iscrizione della partecipazione di collegamento in Numia Group SpA per il 28,57 per cento.

In considerazione della significatività dei valori di bilancio, della complessità dei contratti sottesi all'Operazione, la stessa è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.

value del compendio delle attività e delle passività relative al "business monetica" nonché della partecipazione in Tecmarket Servizi SpA;

- verifica della correttezza dei criteri di rilevazione, classificazione e misurazione degli effetti patrimoniali ed economici dell'Operazione;
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Le assemblee degli azionisti di Banco Popolare Società Cooperativa e di Banca Popolare di Milano Scarl ci hanno conferito in data 15 ottobre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Banco BPM SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banco BPM SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco BPM SpA al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco BPM SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

Allegati

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2024

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	11.967.877
Cassa e disponibilità liquide	11.967.877
40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	5.802.017
meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato	(2.472.786)
Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso banche	3.329.231
40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	125.562.922
meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato	(26.218.503)
Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso clientela	99.344.419
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.284.926,00
50. Derivati di copertura	1.032.648
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto a CE	9.317.574
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.279.952
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto su OCI	13.279.952
titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato	28.691.289
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al CA	28.691.289
70. Partecipazioni	2.804.332
Partecipazioni	2.804.332
80. Attività materiali	2.417.894
Attività materiali	2.417.894
90. Attività immateriali	1.166.375
Attività immateriali	1.166.375
100. Attività fiscali	3.176.823
Attività fiscali	3.176.823
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	443.439
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	443.439
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.450)
120. Altre attività	5.536.267
Altre voci dell'attivo	5.534.817
Totale dell'attivo	181.474.022

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)		31/12/2024
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	101.927.934
	meno: debiti verso clientela per leasing	(637.113)
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	21.853.056
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4.956.372
	meno: certificates a capitale protetto	(4.938.077)
	Raccolta diretta	123.162.172
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	9.537.454
	meno: debiti verso banche per leasing	(513)
	Debiti verso banche	9.536.941
	Debiti verso clientela per leasing	637.113
	Debiti verso banche per leasing	513
	Debiti per Leasing	637.626
20.	Passività finanziarie di negoziazione	22.929.417
	più: certificates a capitale protetto	4.938.077
40.	Derivati di copertura	860.617
	Altre passività finanziarie valutate al FV	28.728.111
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	229.512
100.	Fondi per rischi e oneri	710.950
	Fondi del passivo	940.462
60.	Passività fiscali	307.378
	Passività fiscali	307.378
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.209
	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.209
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(403.870)
80.	Altre passività	4.289.865
	Altre voci del passivo	3.885.995
	Totale passività	167.199.894
	Patrimonio netto	14.274.128
	Totale passività e del patrimonio netto	181.474.022

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato dell'esercizio 2023

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	19.768.619
Cassa e disponibilità liquide	19.768.619
40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	5.723.379
meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato	(1.728.244)
Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso banche	3.995.135
40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	128.703.192
meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato	(25.247.285)
Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso clientela	103.455.907
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.669.750
50. Derivati di copertura	978.970
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto a CE	4.648.720
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.336.841
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto su OCI	10.336.841
titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato	26.975.529
Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al CA	26.975.529
70. Partecipazioni	3.106.621
Partecipazioni	3.106.621
80. Attività materiali	2.769.336
Attività materiali	2.769.336
90. Attività immateriali	1.155.043
Attività immateriali	1.155.043
100. Attività fiscali	4.006.828
Attività fiscali	4.006.828
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	454.089
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	454.089
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(68.964)
120. Altre attività	4.714.338
Altre voci dell'attivo	4.465.374
Totale dell'attivo	185.318.042

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)		31/12/2023
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	100.510.262
	meno: debiti verso clientela per leasing	(655.983)
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	19.994.838
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.843.844
	meno: certificates a capitale protetto	(3.825.549)
	Raccolta diretta	119.867.412
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	23.420.801
	meno: debiti verso banche per leasing	(8.933)
	Debiti verso banche	23.411.868
	Debiti verso clientela per leasing	655.983
	Debiti verso banche per leasing	8.933
	Debiti per Leasing	664.916
20.	Passività finanziarie di negoziazione	19.075.609
	più: certificates a capitale protetto	3.825.549
40.	Derivati di copertura	1.023.797
	Altre passività finanziarie valutate al FV	23.924.955
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	237.071
100.	Fondi per rischi e oneri	608.027
	Fondi del passivo	845.098
60.	Passività fiscali	271.382
	Passività fiscali	271.382
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	204.318
	Passività associate ad attività in via di dismissione	204.318
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(710.938)
80.	Altre passività	3.036.598
	Altre voci del passivo	2.325.660
	Totale passività	171.515.609
	Patrimonio netto	13.802.433
	Totale passività e del patrimonio netto	185.318.042

Si precisa che le tabelle sopra esposte evidenziano la riconciliazione tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato dell'esercizio 2023 rispetto alla situazione pubblicata nella relazione finanziaria annuale dello scorso esercizio, i dati sono stati riesposti. Per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Modifiche espositive dello schema di stato patrimoniale riclassificato" della relazione sulla gestione.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato dell'esercizio 2024

Esercizio 2024	Conto economico	Riclassifiche	Conto economico riclassificato
Margine di interesse			3.380.116
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.924.567	6.393	a)
20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(3.550.844)		
Dividendi e Risultato delle partecipazioni			179.706
70 Dividendi e proventi simili		74.569	b)
		105.137	n)
Margine finanziario			3.559.822
Commissioni nette			1.782.128
40 Commissioni attive	1.963.587	47.749	c)
		10.948	r)
50 Commissioni passive	(240.156)		
Altri proventi netti di gestione			23.278
200 Altri oneri / proventi di gestione	378.673	(341.140)	d)
		(3.307)	e)
		(10.948)	r)
Risultato netto finanziario			(8.274)
70 Dividendi e proventi simili	144.089	(74.569)	b)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	123.093	(47.749)	c)
		(1.812)	p)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(7.013)		
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.635	f)
100 b) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.630		
100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	1.725		
110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value	(227.216)		
110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	39.913		
Altri proventi operativi			1.797.132
Proventi operativi			5.356.954
Spese per il personale			(1.646.132)
160 a) Spese per il personale	(1.852.341)	207.914	m)
160 b) Altre spese amministrative		(5.012)	g)
200 Altri oneri / proventi di gestione		3.307	e)
Altre spese amministrative			(542.063)
160 b) Altre spese amministrative	(987.431)	5.012	g)
200 Altri oneri / proventi di gestione		341.140	d)
		99.216	h)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali			(262.594)
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(154.427)		
190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(131.900)	23.733	a)
Oneri operativi			(2.450.789)
Risultato della gestione operativa			2.906.165
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela			(462.907)
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(61.396)	(2.635)	f)
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(405.556)	6.082	i)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	598		

Esercizio 2024	Conto economico	Riclassifiche	Conto economico riclassificato
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali			(52.098)
230 Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(52.098)		
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie			(8.566)
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(6.082) i)	
130 b) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.484)		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri			(22.455)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(22.455)		
Utili (Perdite) su partecipazioni ed investimenti			1.846
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	83.392	(105.137) n)	
		7.164 o)	
		(24.500) l)	
		38.845 q)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	477.582		
		(475.500) l)	
Risultato lordo dell'operatività corrente			2.361.985
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			(735.116)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(630.364)	(32.249) h)	
		(9.960) a)	
		6.875 l)	
		(68.736) m)	
		(1.281) o)	
		599 p)	
Risultato netto dell'operatività corrente			1.626.869
Oneri sistemici al netto delle imposte		(66.967) h)	(66.967)
Oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte		(139.178) m)	(139.178)
Impatto Monetica al netto delle imposte		493.125 l)	493.125
Impatti Bancassurance al netto delle imposte		(5.883) o)	(5.883)
Impairment su partecipazioni		(38.845) q)	(38.845)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte		1.213 p)	1.213
240. Rettifiche di valore dell'avviamento			
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte		(20.166) a)	(20.166)
Risultato di pertinenza della Capogruppo	1.850.168	-	1.850.168

Le lettere in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce "**Margine di interesse**" è rappresentata dal saldo algebrico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10) ed interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20), al netto della PPA relativa ai crediti verso clientela, pari a 6,4 milioni (a), raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- la voce "**Dividendi e Risultato delle partecipazioni**" include i dividendi su partecipazioni, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale) per 74,6 milioni (b) e il risultato della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 105,1 (n) milioni iscritti nella voce "220. Utili (perdite) delle Partecipazioni";
- la voce "**Commissioni nette**" è rappresentata dal saldo algebrico delle commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50); include inoltre la riclassifica delle commissioni *upfront* relative al collocamento di Certificates (per 47,7 milioni (c)) dalla voce 80 dello schema ufficiale "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Infine nell'aggregato in esame sono ricondotti i proventi relativi alle attività connesse al settore monetica rilevati in bilancio nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" per 10,9 milioni (r);
- la voce gli "**Altri proventi netti di gestione**" è rappresentata dalla voce di bilancio "200. Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari

complessivamente a 341,1 milioni (d), esposti nella voce "Altre spese amministrative", dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,3 milioni (e) classificati a riduzione delle "Spese per il personale" e dai proventi relativi alle attività connesse al settore monetica, pari a 10,9 milioni (r), ricondotti tra le "commissioni nette come in precedenza descritto";

- il **"Risultato netto finanziario"** include "Dividendi e proventi simili" (voce 70) al netto della riclassifica dei dividendi su partecipazioni (per 74,6 (b)), ricondotti alla voce di conto economico riclassificato "Dividendi e risultato delle partecipazioni", il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), al netto sia della riclassifica degli importi relativi alle commissioni sul collocamento di *Certificates* per 47,7 milioni (c), ricondotti tra le commissioni nette, sia dell'impatto derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *Certificates* per 1,8 milioni (p), ricondotto nella voce ad hoc del conto economico riclassificato denominata "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende inoltre il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), gli "utili/perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), al netto del risultato della cessione dei crediti non rappresentati da titoli di debito, pari a 2,6 milioni (f), ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela" e il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110).
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio "160. a) Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 5,0 milioni (g), rilevati in bilancio nella voce "160. b) Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,3 milioni (e) compreso nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione". Da tale aggregato è invece escluso l'ammontare degli oneri da sostenere a fronte del Piano di incentivi all'esodo pari a 207,9 milioni (m) esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce dedicata del conto economico riclassificato "Oneri relativi all'incentivazione all'esodo, al netto delle imposte";
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio "160. b) Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 341,1 milioni (d), comprese nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 5,0 milioni (g), rilevati nella voce "Spese per il personale". Sono inoltre esclusi gli oneri "sistemici" per complessivi 99,2 milioni (h) rappresentati dall'ultima quota del contributo ordinario al FITD e dalla prima quota contributiva dovuta al nuovo Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata "Oneri sistemici, al netto delle imposte";
- le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 180 e 190 al netto dell'ammortamento sugli intangibili a vita definita (*client relationship*) raccordate nell'aggregato riclassificato nella voce "Impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA) al netto delle imposte" per 23,7 milioni (a);
- il totale delle **"Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela"** corrisponde alle voci di bilancio "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" relativa ai crediti, rettificata della quota di utili relativi a titoli di debito, pari a 2,6 milioni negativi (f), iscritti nel "Risultato netto finanziario", alla "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto delle rettifiche su titoli e crediti verso banche, per 6,1 milioni (i), rappresentate nella voce "Rettifiche nette su titoli ad altre attività finanziarie", nonché gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140 del conto economico).
- la voce **"Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali"** corrisponde alla voce di bilancio 230 "Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali";
- la voce **"Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie"** corrisponde alla voce di bilancio "130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle rettifiche su crediti verso banche e verso titoli di debito presenti nella voce "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per - 6,1 milioni (i);
- la voce **"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"** è pari alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri";
- gli **"Utili (Perdite) su partecipazioni ed investimenti"** corrispondono alla voce "220. Utili (Perdite) delle Partecipazioni" depurata dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni controllate in via esclusiva (pari a 105,1 milioni (n)), che trovano rappresentazione nei "Dividendi e Risultato delle partecipazioni". Tale voce è stata depurata inoltre degli effetti riconducibili alla revisione delle stime condotte nel bilancio 2023, conseguenti alla definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto e di vendita correlate al riassetto dell'attività di *bancassurance*, esposti nella voce del conto economico riclassificato

denominata "Impatti Bancassurance, al netto delle imposte" per 7,2 milioni (o), dell'impatto positivo pari a complessivi 500,0 milioni (l), riconducibile alle operazioni perfezionate in data 30 settembre 2024 per la riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento, esposto nella voce del conto economico riclassificato denominata "Impatto Monetica, al netto delle imposte", e delle minusvalenze registrate su alcune quote partecipative, pari a 38,8 milioni (q), esposte nella voce del conto economico riclassificato denominata "Impairment su partecipazioni";

- la voce **"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"** corrisponde alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", depurata degli effetti fiscali negativi relativi ai cosiddetti "oneri sistemici" per 32,2 milioni (h), alla PPA per 10,0 milioni (a) e all'impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates per 0,6 milioni (p). L'aggregato in esame non comprende inoltre gli effetti fiscali correlati agli impatti derivanti dal riassetto dei comparti dei sistemi di pagamento (6,9 milioni (l)), del bancassurance (1,3 milioni (o)) e di quelli relativi agli oneri per l'incentivazione all'esodo del personale, pari a 68,7 milioni (m), esposti nelle voci del conto economico riclassificato denominate rispettivamente "Impatto Monetica, al netto delle imposte", "Impatti Bancassurance al netto delle imposte" e "Oneri relativi all'incentivazione all'esodo, al netto delle imposte";
- nella voce **"Oneri sistemici al netto delle imposte"** sono ricompresi gli oneri per complessivi 99,2 milioni (h), rilevati contabilmente nella voce 160 b) del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale, pari a 32,2 milioni (h);
- nella voce **"Oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte"** è rilevato l'ammontare degli oneri da sostenere a fronte del Piano di incentivi all'esodo del personale attivato dalla Capogruppo pari a 207,9 milioni (m) esposti, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 68,7 milioni (m);
- la voce **"Impatto Monetica al netto delle imposte"** comprende gli effetti riconducibili al riassetto del comparto dei sistemi di pagamento originariamente rilevati nelle voci 220, 250 e 270 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (l);
- la voce **"Impatti Bancassurance al netto delle imposte"** comprende gli effetti riconducibili al riassetto dell'attività di bancassurance originariamente rilevati nelle voci 220 e 270 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (o);
- nella voce **"Impairment su partecipazioni"** sono rilevate le minusvalenze relative ad alcune quote partecipative, originariamente rilevate nella voce 220 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (q);
- nella voce **"Impatto della Variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates (OCR), al netto delle imposte"** è esposto l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei Certificates, rilevato contabilmente nella voce 80 del conto economico ufficiale per 1,8 milioni (p), al netto del relativo effetto fiscale, pari a -0,6 milioni (p);
- infine, nella voce **"Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte"** sono rilevati gli effetti della PPA relativa agli interessi su crediti verso clientela, pari a -6,4 milioni (a), all'ammortamento della *client relationship* per -23,7 milioni (a), al netto dei relativi effetti fiscali, pari a 10,0 milioni (a).

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato dell'esercizio 2023

Esercizio 2023	Conto economico	Riclassifiche	Conto economico riclassificato
Margine di interesse			3.194.458
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.448.602	9.216 a)	
20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(3.263.360)		
70 Dividendi e proventi simili		10.358 b)	100.358
		142.226 n)	142.226
Margine finanziario			3.437.042
Commissioni nette			1.736.839
40 Commissioni attive	1.875.393	48.307 c)	
		19.675 p)	
50 Commissioni passive	(206.536)		
Altri proventi netti di gestione			22.729
200 Altri oneri / proventi di gestione	384.353	(338.514) d)	
		(3.435) e)	
		(19.675) p)	
Risultato netto finanziario			(118.239)
70 Dividendi e proventi simili	124.571	(100.358) b)	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	59.287	(48.307) c)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.586)		
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.951 f)	
100 b) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.840		
100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	(1.438)		
110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value	(197.768)		
110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	28.569		
Altri proventi operativi			1.641.329
Proventi operativi			5.078.371
Spese per il personale			(1.573.070)
160 a) Spese per il personale	(1.572.590)		
160 b) Altre spese amministrative		(3.915) g)	
200 Altri oneri / proventi di gestione		3.435 e)	
Altre spese amministrative			(526.961)
160 b) Altre spese amministrative	(1.052.634)	3.915 g)	
200 Altri oneri / proventi di gestione		338.514 d)	
		183.244 h)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali			(242.779)
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(144.303)		
190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(124.026)	25.550 a)	
Oneri operativi			(2.342.810)
Risultato della gestione operativa			2.735.561
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela			(558.533)
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.595)	(2.951) f)	
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(515.218)	1.766 i)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	465		
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali			(143.921)
230 Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(143.921)		

Esercizio 2023	Conto economico	Riclassifiche	Conto economico riclassificato
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie			(2.083)
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.766) i)	
130 b) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(317)		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri			(18.787)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.287)	(12.500) l)	
Rettifiche di valore su partecipazioni			
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni			
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti			201
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	267.085	(142.226) n)	
		(124.858) l)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200		
Risultato lordo dell'operatività corrente			2.012.438
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			(567.620)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(484.512)	(59.562) h)	
		(11.495) a)	
		(3.250) l)	
		(8.802) m)	
Risultato netto dell'operatività corrente			1.444.818
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte		(123.682) h)	(123.682)
Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili		8.802 m)	8.802
Impatti Bancassurance al netto delle imposte		140.608 l)	140.608
240. Rettifiche di valore dell'avviamento			
Purchase Price Allocation al netto delle imposte		(23.272) a)	(23.272)
Risultato di pertinenza della Capogruppo	1.447.274	-	1.447.274

Le lettere in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce "**Margine di interesse**" corrisponde al margine del conto economico ufficiale dello schema civilistico al netto del *reversal* PPA dei crediti in bonis, per 9,2 milioni, iscritta nella voce "Purchase Price Allocation al netto delle imposte";
- la voce "**Dividendi e Risultati delle partecipazioni**" include i dividendi su partecipazioni, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale) per 100,4 milioni e il risultato della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 142,2 milioni iscritti nella voce 220 "Utile (perdite) delle Partecipazioni";
- la voce "**Commissioni nette**" include commissioni attive relative al collocamento dei *Certificates* attraverso le rete propria per 48,3 milioni iscritte nelle voci del risultato netto finanziario e per 19,7 milioni i proventi per la gestione dei servizi digitali di pagamento, erogati dalla Capogruppo a seguito della scissione parziale della suddetta controllata in data 1° gennaio 2023;
- la voce gli "**Altri proventi netti di gestione**" è rappresentata dalla voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 338,5 milioni, esposti nella voce "Altre spese amministrative", depurata dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,4 milioni classificata nelle "Spese per il personale" e dei 19,7 milioni dei proventi per la gestione dei servizi digitali di pagamento, erogati dalla Capogruppo a seguito della scissione parziale della suddetta controllata in data 1° gennaio 2023.
- il "**Risultato netto finanziario**" include i dividendi su attività finanziarie diverse dalle partecipazioni (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (voce 110). Comprende gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" (voce 100) ad esclusione del risultato negativo di 3,0 milioni relativo alla cessione di crediti non rappresentati da titoli

di debito, ricondotto nelle "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela". Sono state riclassificate inoltre nelle "Commissioni nette" le commissioni, implicite negli strumenti finanziari, relative al collocamento dei *Certificates* rete propria (48,3 milioni);

- la voce "**Spese per il personale**" è rappresentata dalla voce di bilancio 160 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 3,9 milioni, rilevati in bilancio nella voce 160 b) "Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,4 milioni compreso nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "**Altre spese amministrative**" corrisponde alla voce di bilancio 160 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 338,5 milioni, comprese nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 3,9 milioni, rilevati nella voce "Spese per il personale". La voce risulta al netto anche di 183,2 milioni relativi degli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (DGS). Tali oneri sono stati esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte";
- le "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" corrisponde alle voci di bilancio 180 e 190 al netto dell'ammortamento sugli intangibili a vita definita (*client relationship*) raccordate nell'aggregato riclassificato tra gli "*Purchase Price Allocation* al netto delle imposte" per 25,6 milioni;
- il totale delle "**Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela**" corrisponde alle voci di bilancio 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" relativa ai crediti, rettificata della quota di utili relativi a titoli di debito, pari a 3,0 milioni negativi, iscritti nel "Risultato netto finanziario", alla 130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche su titoli e crediti verso banche, per 1,8 milioni, rappresentate nella voce "Rettifiche nette su titoli ad altre attività finanziarie";
- la voce "**Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali**" corrisponde alla voce di bilancio 230 "Risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali";
- la voce "**Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie**" corrisponde alla voce di bilancio 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle rettifiche su crediti verso banche e verso titoli di debito presenti nella voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per - 1,8 milioni;
- la voce "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" è pari alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", al netto degli effetti, pari a 12,5 milioni, riconducibili alle operazioni perfezionate nel dicembre 2023 per la riorganizzazione dell'assetto dell'attività di bancassurance, esposti in una nuova voce del conto economico riclassificato denominata "Impatti bancassurance al netto delle imposte";
- gli "**Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti**" corrispondono alla voce 220 "Utili (Perdite) delle Partecipazioni" depurato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni controllate in via esclusiva (pari a 142,2 milioni), che trovano rappresentazione nei "Dividendi e Risultato delle partecipazioni" e dal risultato dell'operazione avvenuta a fine 2023 relativa alla riorganizzazione della bancassurance, positivo per 124,9 milioni, che trova rappresentazione nella voce riclassificata "Impatti Bancassurance al netto delle imposte";
- la voce "**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**" corrisponde alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", depurata degli effetti fiscali negativi relativi ai cosiddetti "oneri sistemici" per 59,6 milioni, alla PPA per 11,5 milioni. L'aggregato in esame non comprende inoltre l'impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili, pari a 8,8 milioni, e gli effetti fiscali relativi alla citata riorganizzazione del bancassurance, pari a 3,2 milioni, esposti nelle nuove voci del conto economico riclassificato denominate rispettivamente "Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili" e "Impatti bancassurance al netto delle imposte";
- la voce "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte" è composta dagli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (DGS) presenti nella voce 160 b) "Altre spese amministrative" per 183,2 milioni al netto del relativo impatto fiscale per complessivi 59,6 milioni;
- nella voce "**Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili**" è rilevato l'effetto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili (pari a 8,8 milioni) derivante dalla scadenza a fine 2023 del cosiddetto *recapture period* previsto dalla normativa in tema di riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili degli immobili, riallineamento effettuato in precedenti esercizi;

- La voce **“Impatti bancassurance al netto delle imposte”** comprende gli effetti riconducibili alle operazioni perfezionate nel dicembre 2023 per la riorganizzazione dell’assetto dell’attività di bancassurance originariamente rilevati nelle voci 170., 220. e 270. del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato;
- infine, nella voce **“Purchase Price Allocation al netto delle imposte”** sono rilevati gli effetti della PPA relativa ai crediti, pari a -9,2 milioni e alla *client relationship* per -25,6 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, pari a 11,5 milioni.

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale

Fondi di quiescenza a prestazione definita interni

	2024
A. Esistenze iniziali	91.736
B. Incrementi	4.787
Accantonamenti dell'esercizio	2.868
Perdite attuariali	1.918
Altre variazioni in aumento	1
C. Decrementi	(13.062)
Pagamenti effettuati	(11.370)
Utili attuariali	(1.692)
Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	83.461

I fondi di previdenza complementare interni a prestazione definita del Banco BPM sono esposti in bilancio nella “Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 83,5 milioni.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall’applicazione dello IAS 19 “Benefici ai Dipendenti”, viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella “Parte A - Politiche contabili” della nota integrativa.

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Relativamente all’esercizio 2024 la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le altre società del network PwC hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.		Altre società del network PwC		Totale
	Banco BPM	Società controllate	Banco BPM	Società controllate	
Revisione Contabile	2.905.407	2.368.974	-	207.395	5.481.776
Servizi di attestazione	1.280.460	628.399	-	-	1.908.859
Altri servizi	-	-	82.500*	-	82.500
Totale	4.185.867	2.997.373	82.500	207.395	7.473.135

(*) Comprendono Due diligence per l'acquisizione di crediti IVA, supporto metodologico in ambito cybersecurity e questionari di vigilanza e supporto metodologico alla Funzione Rischi nell'ambito dell'ispezione BCE in tema di Capital Adequacy.

I corrispettivi indicati sono al netto di IVA, spese e contributo Consob.

Al 31 dicembre 2024 la società Grant Thornton è stata incaricata per la Revisione di BBPM Life DAC per un corrispettivo pari a euro 264.000.